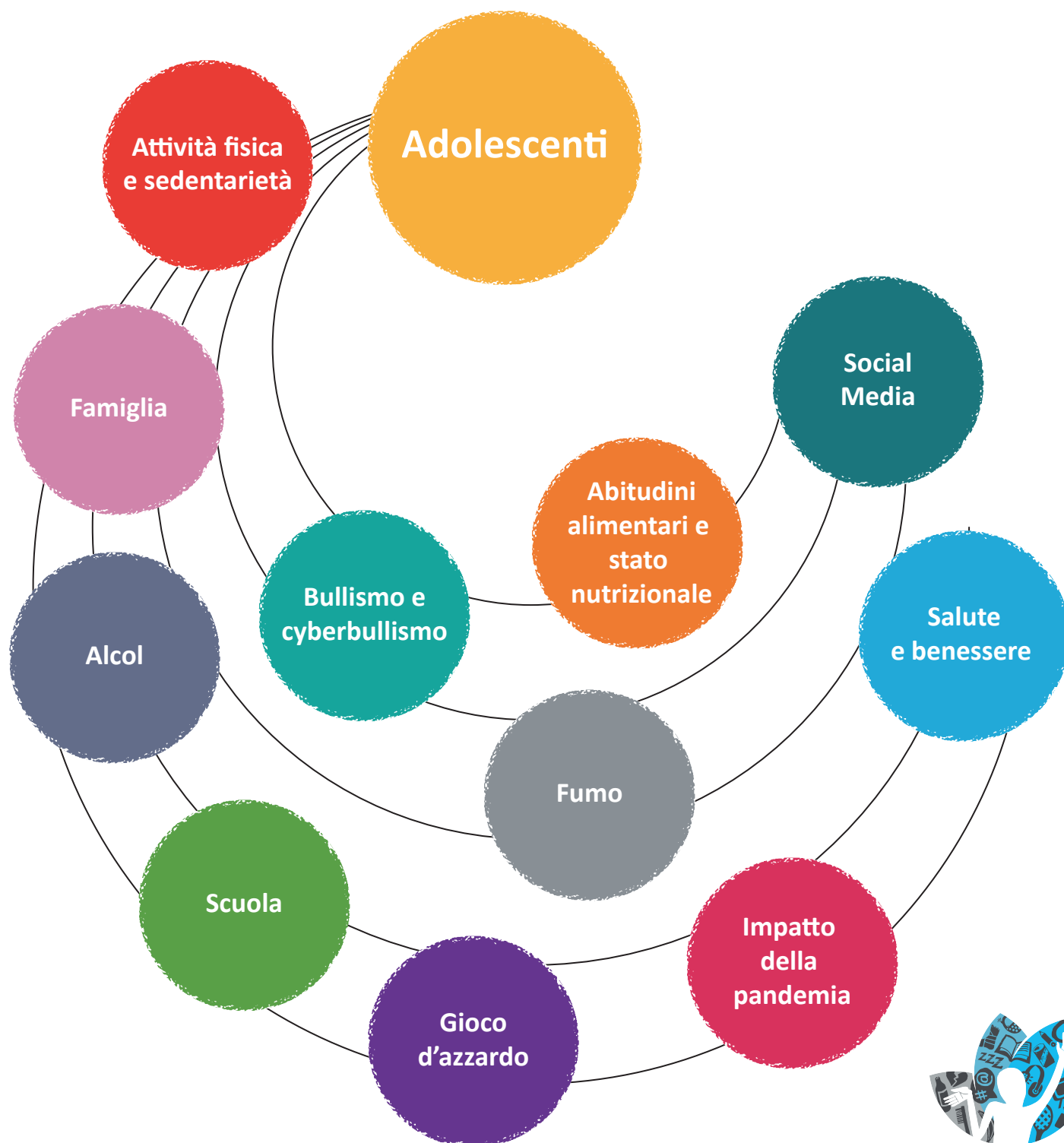


HBSC 2022

Principali risultati



La sorveglianza HBSC 2022

Health Behaviour in School-aged Children: principali risultati dello studio italiano tra i ragazzi di 11, 13, 15 e 17 anni

L'HBSC è uno studio multicentrico internazionale svolto dal 1983 in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa con lo scopo di descrivere e comprendere i comportamenti correlati con la salute nei ragazzi di 11, 13 e 15 anni in circa 50 Paesi tra l'Europa e il Nord America. L'Italia partecipa all'HBSC dal 2002 e ad oggi ha svolto, con cadenza quadriennale, sei raccolte dati (2002, 2006, 2010, 2014, 2018 e 2022) che hanno coinvolto tutte le regioni italiane e le province autonome. Dal 2017, a seguito del DPCM "Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, in attuazione del Decreto legge n. 179 del 2012" che ha riconosciuto la rilevanza nazionale e regionale della sorveglianza sugli adolescenti attribuendone il coordinamento all'Istituto Superiore di Sanità, lo studio HBSC è stato adottato quale strumento unico nazionale per monitorare la salute dei ragazzi e delle ragazze.

Le indagini 2010, 2018 e 2022 sono state coordinate dall'Istituto Superiore di Sanità con la stretta collaborazione delle Università di Torino, Siena e Padova e il supporto del Ministero della Salute e del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Principali aspetti indagati

- Alimentazione e attività fisica
- Alcol, fumo, gioco d'azzardo
- Scuola, famiglia, rapporto tra pari
- Bullismo e cyberbullismo
- Uso dei social media
- Salute e benessere
- Impatto della pandemia da Sars-Cov-2 sul benessere dei ragazzi e delle ragazze

Gruppo HBSC-Italia 2022

Istituto Superiore di Sanità: Paola Nardone, Daniela Pierannunzio, Silvia Ciardullo, Serena Donati, Ilaria Bacigalupo, Enrica Pizzi, Angela Spinelli, Silvia Andreozzi, Mauro Bucciarelli, Barbara De Mei, Chiara Cattaneo, Monica Pirri

Università degli Studi di Torino: Paola Dalmasso, Lorena Charrier, Paola Berchiolla, Rosanna Irene Comoretto, Michela Bersia, Alberto Borraccino, Patrizia Lemma

Università degli Studi di Padova: Alessio Vieno, Natale Canale, Michela Lenzi, Claudia Marino, Tommaso Galeotti, Erika Pivetta

Università degli Studi di Siena: Giacomo Lazzeri, Rita Simi, Andrea Pammolli

Ministero della Salute: Daniela Galeone, Maria Teresa Menzano

Ministero dell'Istruzione: Alessandro Vienna

Referenti regionali: Claudia Colleluori, Manuela Di Giacomo, Ercole Ranalli (Regione Abruzzo), Mariangela Mininni (Regione Basilicata), Caterina Azzarito, Antonella Cernuzio, Francesca Fratto (Regione Calabria), Gianfranco Mazzarella (Regione Campania), Paola Angelini, Marina Fridel, Serena Broccoli (Regione Emilia Romagna), Claudia Carletti, Federica Concina, Luca Ronfani, Paola Pani (Regione Friuli Venezia Giulia), Giulia Cairella, Lilia Biscaglia, Maria Teresa Pancallo (Regione Lazio), Camilla Sticchi, Laura Pozzo (Regione Liguria), Corrado Celata, Olivia Leoni, Lucia Crottogini, Claudia Lobascio, Giuseppina Gelmi, Lucia Pirrone, Simona Chinelli (Regione Lombardia), Elsa Ravaglia, Stefano Colletta (Regione Marche), Maria Letizia Ciallella, Michele Colitti, Ermanno Paolitto (Regione Molise), Marcello Caputo, Monica Bonifetto, Silvia Cardetti (Regione Piemonte), Giacomo Domenico Stingi, Pina Pacella, Pietro Pasquale (Regione Puglia), Maria Antonietta Palmas, (Regione Sardegna), Maria Paola Ferro, Patrizia Miceli, Salvatore Scondotto (Regione Sicilia), Giacomo Lazzeri, Rita Simi, Laura Aramini (Regione Toscana), Marco Cristofori, Carla Bietta (Regione Umbria), Anna Maria Covarino (Regione Valle D'Aosta), Federica Michieletto, Marta Orlando, Erica Bino (Regione Veneto), Maria Grazia Zuccali (Provincia Autonoma di Trento), Antonio Fanolla, Sabine Weiss (Provincia Autonoma di Bolzano).

DESCRIZIONE DEL CAMPIONE

Il campione HBSC-Italia 2022 oltre ai ragazzi di 11, 13 e 15 anni ha previsto, per la prima volta, l'inclusione della fascia d'età dei 17enni.

La raccolta dati è avvenuta nelle scuole e nelle classi campionate a partire dal mese di febbraio 2022 e si è conclusa nel mese di giugno.

Tutte le informazioni sono state rilevate mediante questionari online autocompilati dai ragazzi a scuola e dai Dirigenti Scolastici.

Nelle schede a seguire i dati degli adolescenti di 17anni sono illustrati separatamente rispetto a quelli di 11, 13 e 15 anni.

Le classi campionate

Nelle scuole secondarie di I e II grado le classi campionate sono state 6.388 distribuite in tutte le regioni italiane. Le classi che hanno effettivamente aderito all'indagine sono state in totale 5.673 con un tasso di adesione nazionale del 88,8%. Il tasso di rispondenza più alto si è registrato in Emilia Romagna (99,1%) mentre quello più basso in Valle d'Aosta (46,6%). Rispetto alla raccolta dati del 2017/2018, il tasso di adesione delle classi è leggermente più elevato.

Classi campionate e rispondenza

Classe scolastica	Classi campionate	Percentuale di rispondenza
Classe I (Scuola secondaria di I grado)	1.512	89,1
Classe III (Scuola secondaria di I grado)	1.516	89,3
Classe II (Scuola secondaria di II grado)	1.519	87,9
Classe IV (Scuola secondaria di II grado)	1.765	89,0

Tassi di adesione classi, per regione



I ragazzi campionati

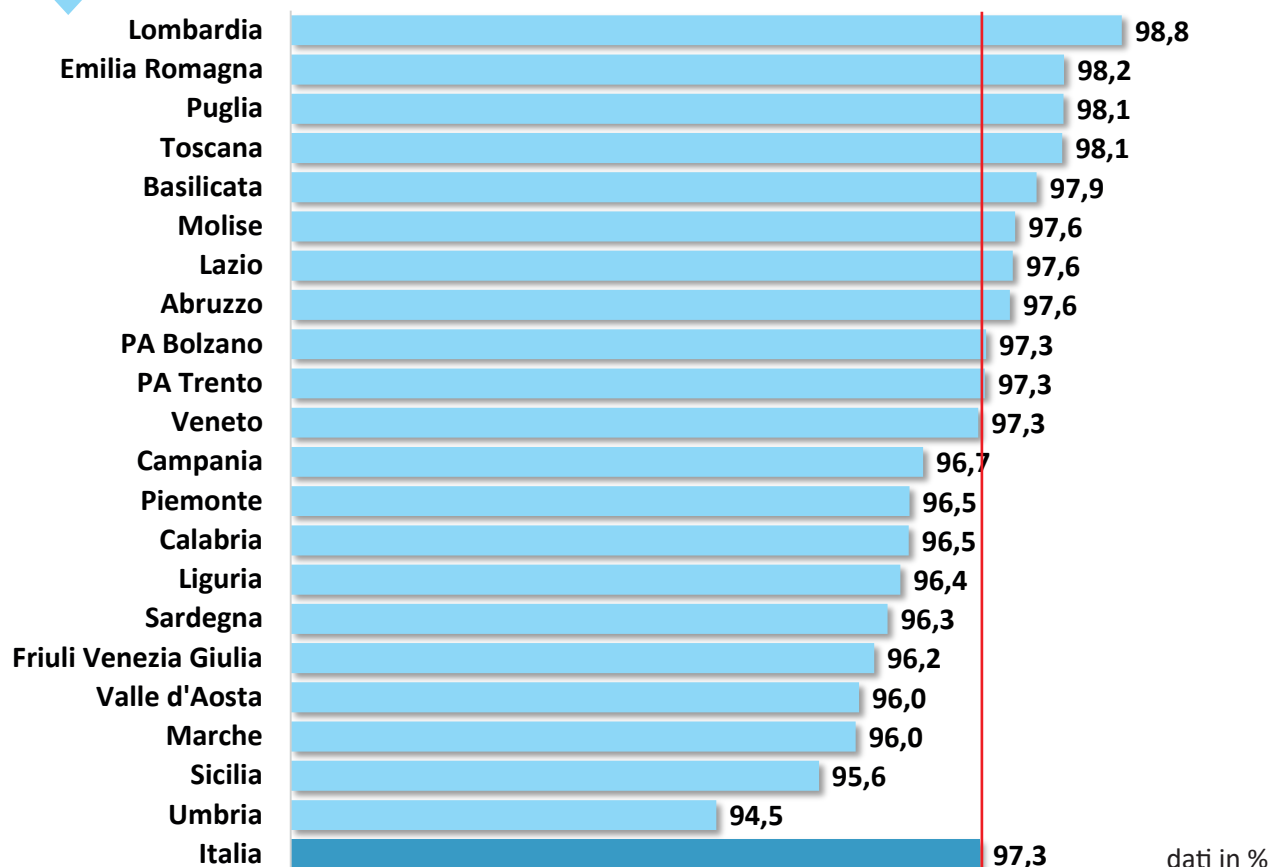
Il numero di ragazzi iscritti nelle classi che hanno aderito all'indagine era di 111.640 distribuiti in tutte le regioni italiane e province autonome. Il numero dei ragazzi e delle ragazze, puliti per età secondo le regole internazionali e su cui sono state fatte le analisi, è di 89.321. I ragazzi che hanno

rifiutato di compilare il questionario sono stati 3.047. Il tasso di rispondenza nazionale è del 97,3%. Anche per i ragazzi, il tasso di rispondenza di quest'ultima raccolta dati è stato più alto rispetto al 2017/2018.

Composizione del campione per età e genere

Età	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%
11 anni	10.926	25,0	10.563	25,0	21.489	25,0
13 anni	11.720	26,2	11.357	26,3	23.077	26,2
15 anni	11.334	25,9	10.853	25,3	22.187	25,6
17 anni	11.252	22,9	11.316	23,4	22.568	23,1
Totale	45.232	100,0	44.089	100,0	89.321	100,0

Tassi di rispondenza dei ragazzi, per regione



Composizione del campione per Paese di nascita ed età

	Nati in Italia	Nati all'estero
11 anni	96,2	3,8
13 anni	95,4	4,6
15 anni	95,7	4,3
17 anni	96,1	3,9
Totale	95,8	4,2

dati in %

ABITUDINI ALIMENTARI E STATO NUTRIZIONALE

Mangiare sano migliora la qualità della vita, aiuta a prevenire e a trattare molte malattie croniche e fortifica il sistema immunitario contribuendo a proteggere l'organismo da alcune malattie non direttamente legate alla nutrizione.

Una giusta alimentazione è dunque determinante per uno sviluppo fisico sano a partire dalla fase

prenatale, poi durante l'infanzia e nelle fasi successive della vita.

Ai ragazzi vengono chieste alcune informazioni sulla frequenza di consumo di alcuni alimenti durante i pasti principali della giornata.

Viene inoltre richiesto di riportare il proprio peso e la propria statura.

Adolescenti e prima colazione

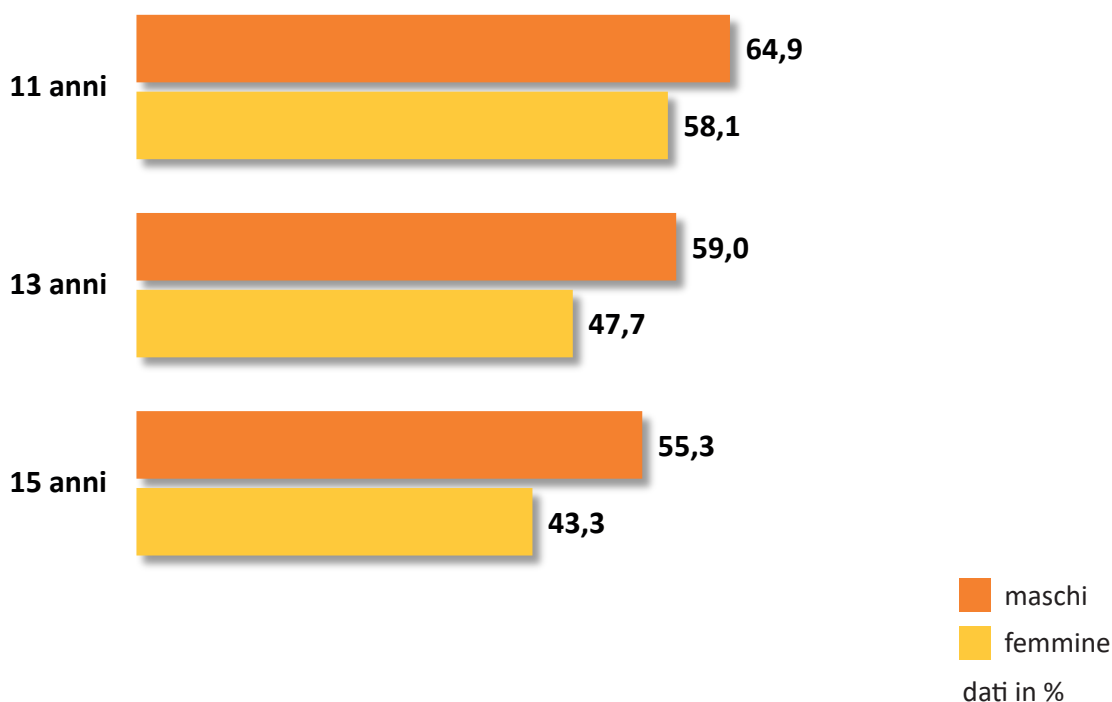
La prima colazione è di fatto il "pasto più importante del giorno", influenza la capacità di concentrazione nei ragazzi e la corretta assunzione degli altri pasti nel corso della giornata. La colazione ha inoltre un ruolo essenziale nel controllo del peso corporeo.

I dati nazionali dello studio HBSC riferiti ai ragazzi di

11, 13 e 15 anni indicano che l'abitudine a consumare la prima colazione, nei giorni di scuola, è più frequente nei maschi e diminuisce al crescere dell'età. Le frequenze di consumo più basse si riscontrano nelle ragazze e all'età di 15 anni.

Questo andamento è in linea con quanto osservato nella rilevazione del 2017/2018.

Adolescenti che consumano sempre la colazione, per età e genere

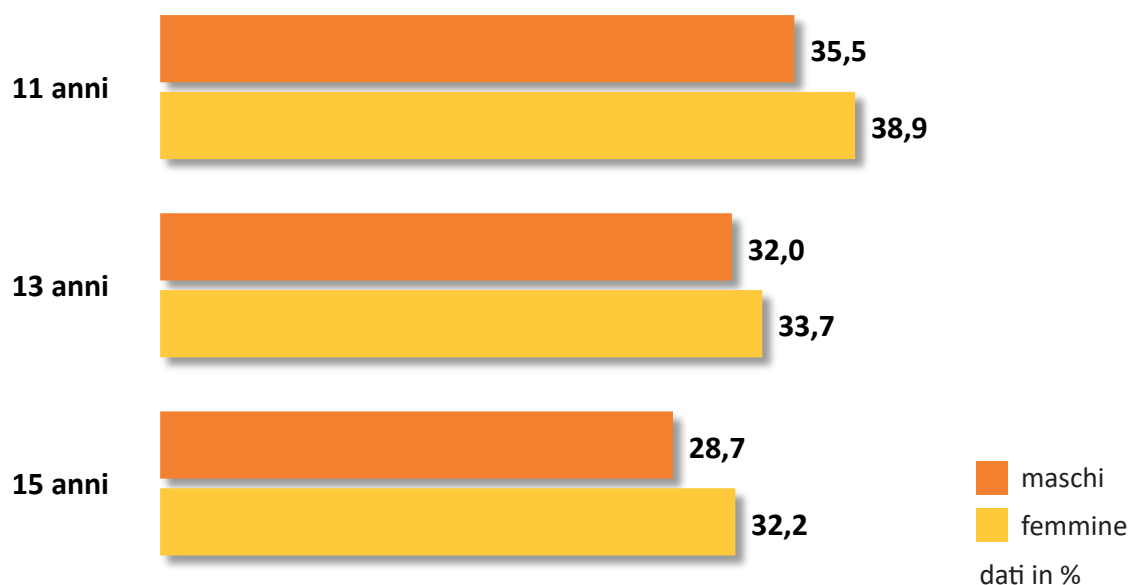


Consumo di alimenti salutari

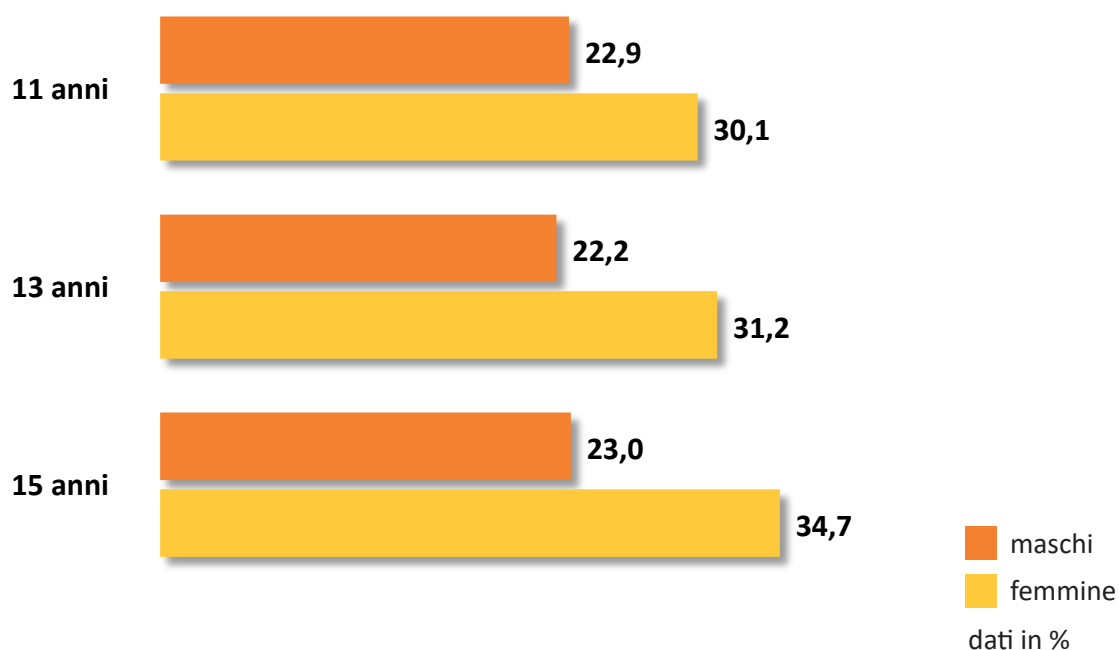
Le scelte quotidiane di alimenti salutari sono fondamentali per una dieta bilanciata dal punto di vista nutrizionale. Le linee guida consigliano di assumere 5 porzioni al giorno di frutta e/o verdura. Dai dati emerge che poco più di un terzo dei ragazzi dichiara di consumare frutta “almeno una volta al giorno”; tale frequenza è leggermente più elevata nelle femmine e diminuisce al crescere dell’età in entrambi i generi. Meno di un quarto degli adole-

scenti dichiara di consumare la verdura “almeno una volta al giorno”, con lievi differenze nelle tre classi di età (il consumo è inferiore nei quindicenni). Anche in questo caso le ragazze hanno l’abitudine di consumare la verdura più frequentemente. La metà degli adolescenti consuma i legumi almeno due volte a settimana, come da raccomandazioni, con un andamento crescente con l’età per entrambi i generi.

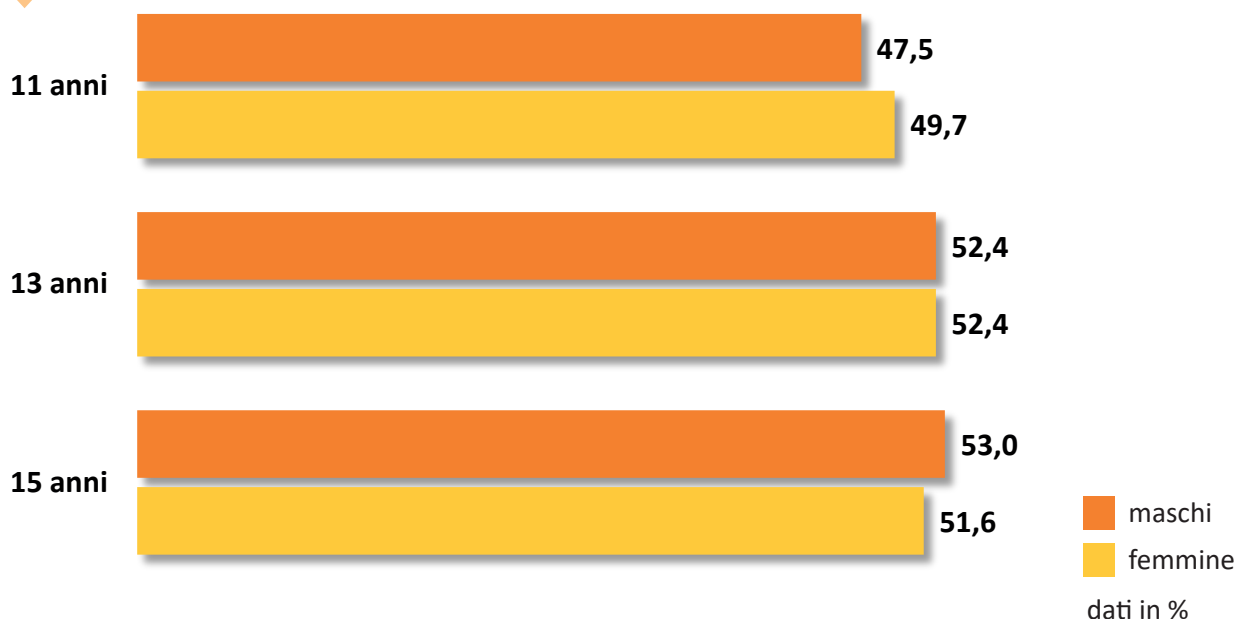
Adolescenti che consumano frutta almeno una volta al giorno, per età e genere



Adolescenti che consumano verdura almeno una volta al giorno, per età e genere



Adolescenti che consumano legumi almeno due volte a settimana, per età e genere



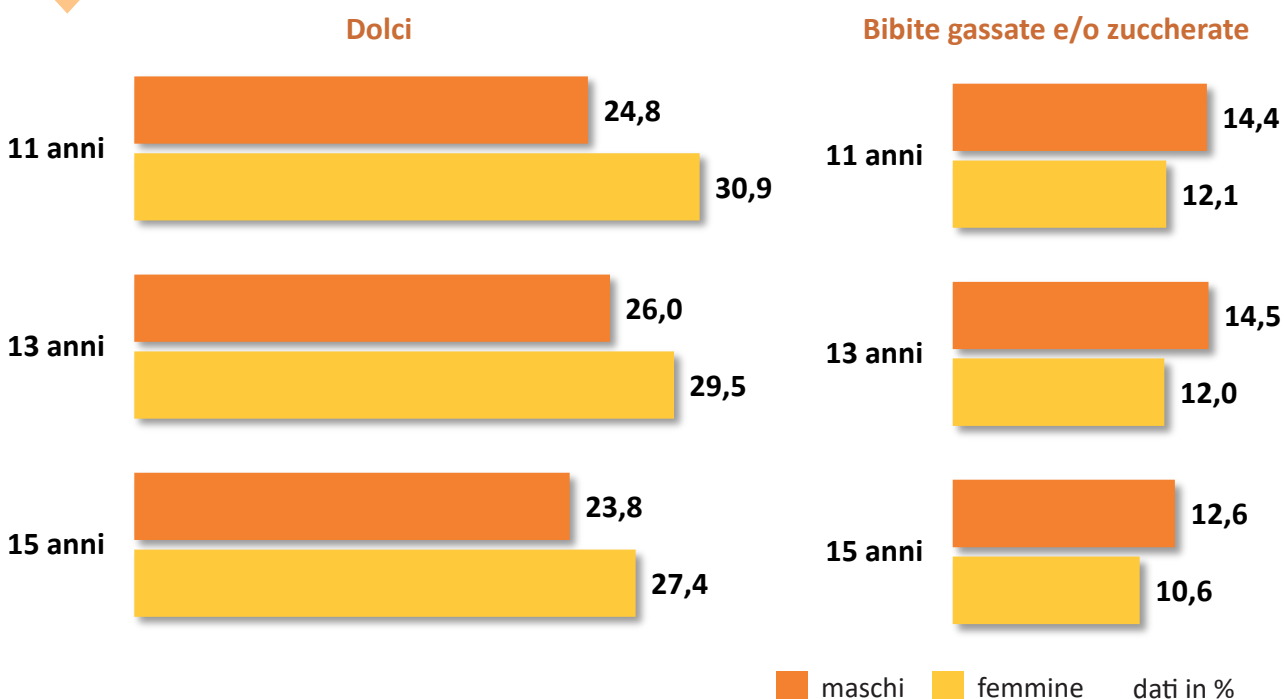
Consumo di alimenti non salutari

Una dieta bilanciata associata a una riduzione del consumo di alimenti particolarmente ricchi di zuccheri, sale, grassi idrogenati e poveri da un punto di vista nutrizionale permette di limitare il rischio di sovrappeso e obesità nei giovani. I dati HBSC evidenziano che poco più di 1 adolescente su 10 consuma almeno ogni giorno bibite gassate e/o zuccherate; le frequenze di consumo sono minori

nelle femmine e nei ragazzi/e più grandi.

Un adolescente su quattro consuma dolci almeno una volta al giorno; il consumo decresce all'aumentare dell'età ed è lievemente più elevato nelle femmine. Le differenze di consumo per genere ed età sono in linea con quanto rilevato nel 2017/2018.

Adolescenti che consumano dolci e bibite almeno una volta al giorno, per età e genere



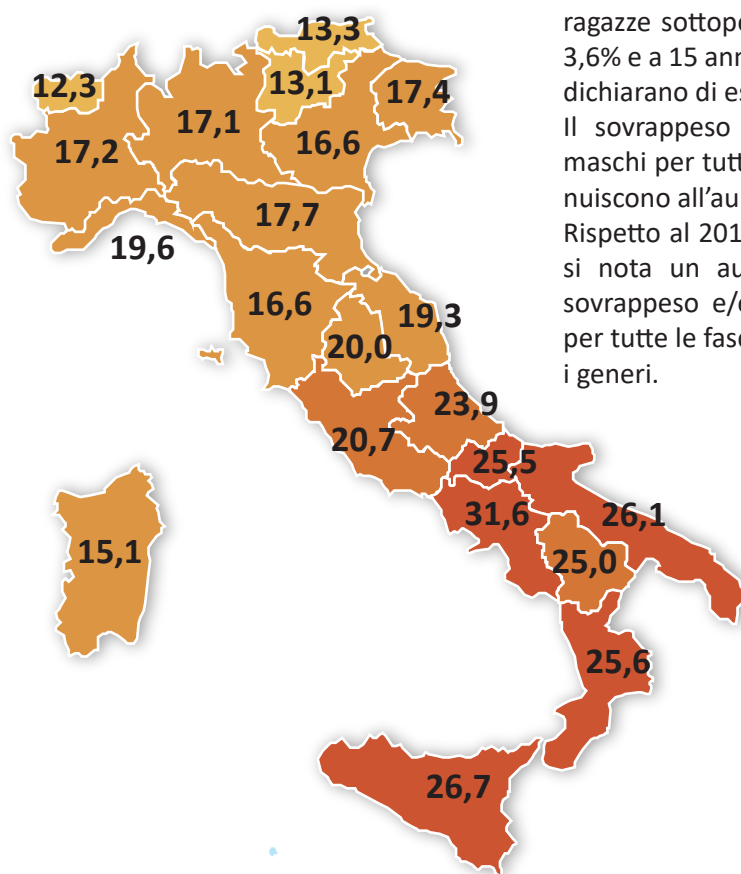
Adolescenti in sovrappeso o con obesità per regione

L'eccesso ponderale in età giovanile aumenta il rischio di sviluppare obesità in età adulta e così come le patologie ad essa correlate. Nell'ambito dello studio HBSC i ragazzi e le ragazze dichiarano il loro peso e la loro statura attraverso i quali viene calcolato l'Indice di Massa Corporea e successivamente definito lo stato ponderale di sottopeso, normopeso, sovrappeso e obeso utilizzando i cut-off dell'IOTF (International Obesity Task Force).

Nel nostro Paese gli adolescenti in eccesso ponderale (sovrappeso+obesità) sono il 22,6% (sovrappeso 18,2% e obesità 4,4%). Nelle Regioni italiane si riscontrano livelli diversi di eccesso ponderale, con una distribuzione crescente da Nord a Sud. Le prevalenze più elevate di eccesso ponderale si rilevano in Campania, Molise, Sicilia, Puglia rispetto alle Regioni del Centro e del Nord.

- oltre il 25%
- 21-25%
- 15-20%
- inferiore al 15%

dati in %



Stato ponderale

La quota di giovani sottopeso è a livello nazionale del 2,9% con marcate differenze di genere e di età; in particolare il sottopeso diminuisce all'aumentare dell'età ed ha valori più elevati nelle ragazze per tutte e tre le fasce d'età considerate (a 11 anni le ragazze sottopeso sono il 4,9%, a 13 anni sono il 3,6% e a 15 anni il 2,3%). Più di 7 adolescenti su 10 dichiarano di essere normopeso.

Il sovrappeso e l'obesità sono più elevati nei maschi per tutte le fasce d'età considerate e diminuiscono all'aumentare dell'età.

Rispetto al 2017/2018, in quest'ultima rilevazione si nota un aumento della quota di ragazzi in sovrappeso e/o obesi. Tale aumento è evidente per tutte le fasce d'età considerate e per entrambi i generi.

	11 anni		13 anni		15 anni	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sottopeso	3,1	4,9	2,4	3,6	1,6	2,3
Normopeso	66,9	77,0	70,4	79,0	71,9	83,0
Sovrappeso	23,3	15,0	21,4	14,9	21,4	12,1
Obeso	6,7	3,1	5,8	2,5	5,1	2,6

Utilizzati cut-off IOTF

dati in %

ATTIVITÀ FISICA E SEDENTARIETÀ

Un'adeguata attività motoria aumenta il benessere generale dei ragazzi con effetti positivi sulla qualità del sonno, l'autostima e la fiducia in se stessi, il rapporto con i coetanei. Fare un esercizio fisico regolare è anche un modo efficace per tenere a bada lo stress. L'attività motoria, insieme a una corretta alimentazione, rappresenta un valore

rilevante per l'adozione e il mantenimento nel tempo di uno stile di vita sano, in grado di contrastare i rischi e i disturbi causati dalla sedentarietà. Negli adolescenti si è osservato che praticare attività fisica regolare favorisce l'adozione di comportamenti salutari tra i quali abitudini alimentari corrette, rinuncia all'alcol e al fumo di sigaretta.

Attività fisica moderata-intensa

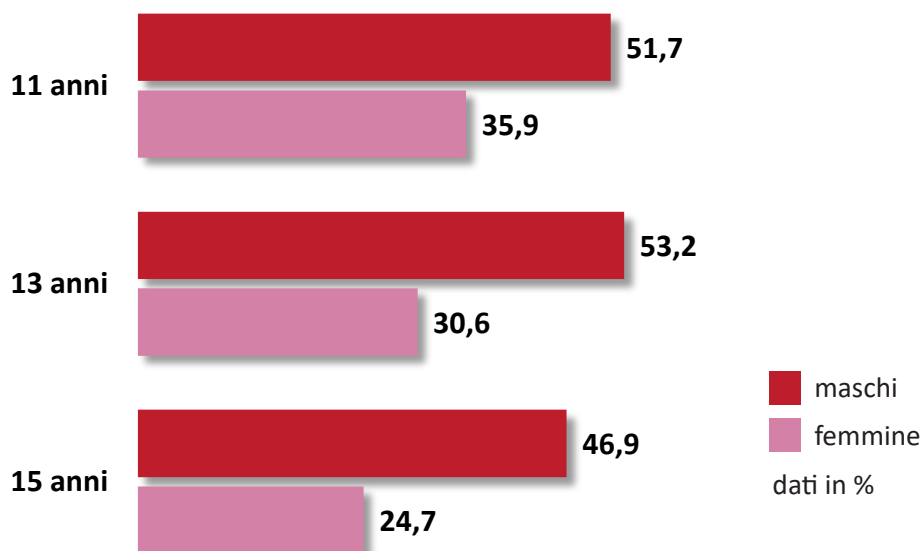
Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), i giovani in età compresa tra i 5 e i 17 anni dovrebbero accumulare quotidianamente almeno 60 minuti di attività motoria moderata-intensa. Per raggiungere le raccomandazioni sono importanti tutte le attività di movimento: il gioco, lo sport, il trasporto attivo, ricreative e scolastiche. Meno di un adolescente su 10 svolge almeno 60 minuti al giorno di attività motoria moderata-intensa e questa abitudine diminuisce all'aumentare dell'età. In ogni classe di età, si rilevano differenze di genere rispetto all'attività motoria moderata-intensa con

frequenze maggiori nei maschi rispetto alle femmine. Rispetto alla rilevazione del 2017/2018 si evidenzia una lieve riduzione (44,1% vs 40,8%) della percentuale di giovani che svolge almeno 4 giorni a settimana di attività fisica moderata-intensa (60 minuti al giorno).

Le differenze per età e genere confermano l'andamento riscontrato in passato.

I dati a seguire (stratificati per età, genere e regione) considerano un cut-off di almeno 4 giorni a settimana di attività fisica moderata-intensa (60 minuti al giorno).

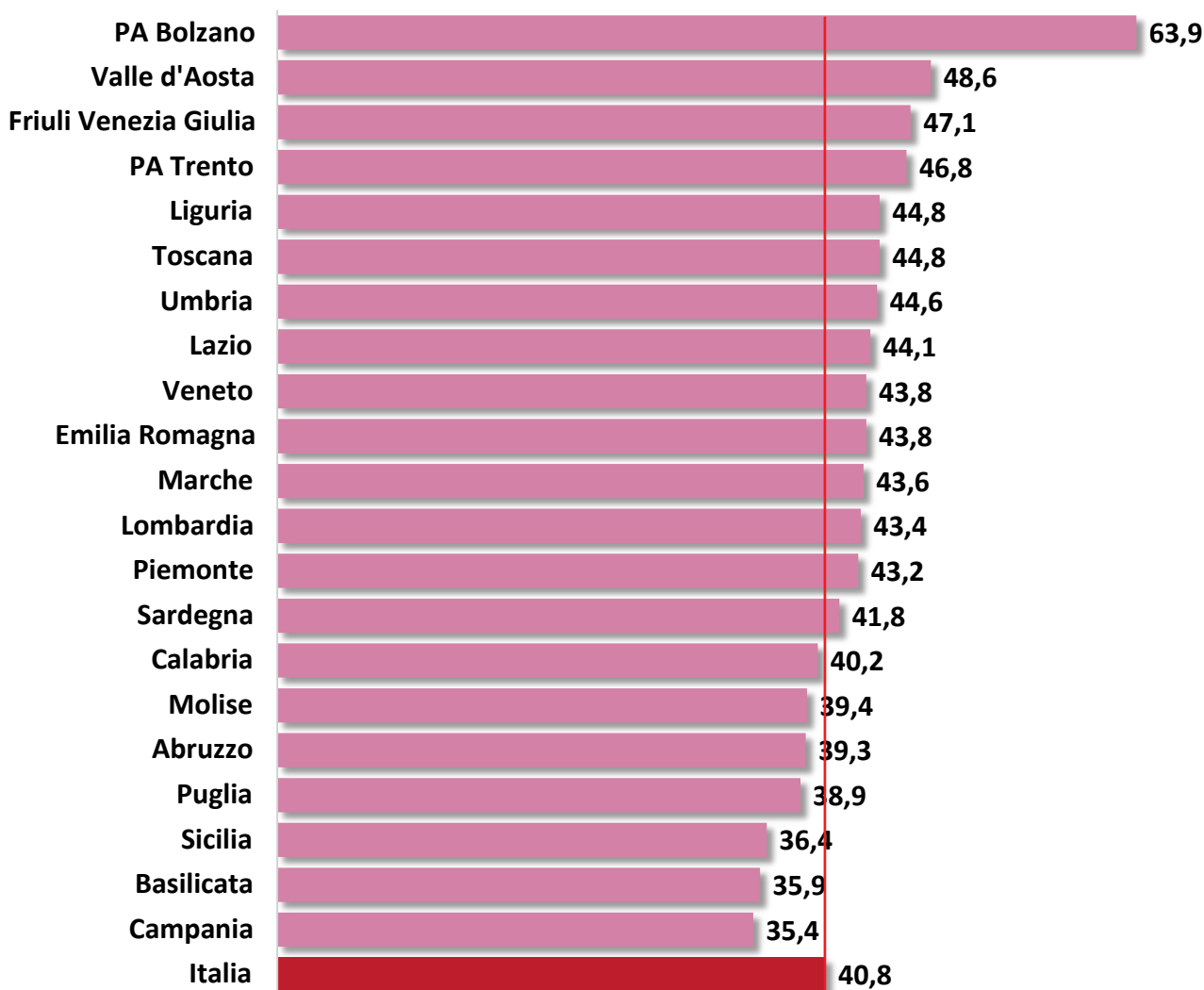
Adolescenti che svolgono attività fisica moderata-intensa per almeno 4 giorni a settimana (60 minuti al giorno), per età e genere



Dai dati regionali si evidenzia che le regioni con i valori più elevati di attività fisica moderata-intensa (almeno 4 giorni a settimana per 60 minuti al

giorno), sono PA di Bolzano e Valle d'Aosta. Valori al di sotto della media nazionale si osservano nelle regioni del Sud.

Adolescenti che svolgono attività fisica moderata-intensa per almeno 4 giorni a settimana (60 minuti al giorno), per regione



dati in %

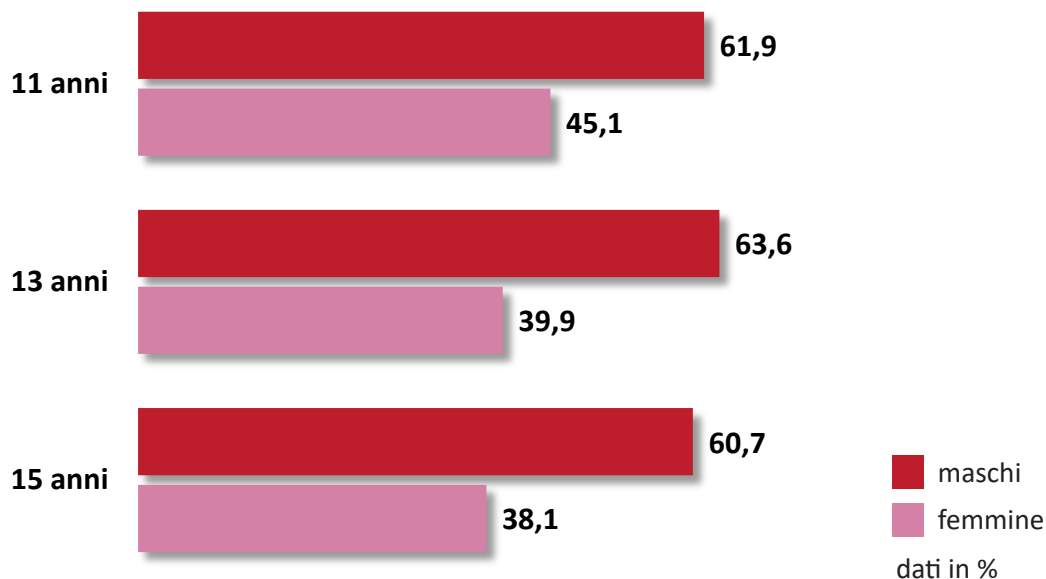
Attività fisica intensa

L'OMS raccomanda di svolgere attività fisica intensa, associata ad esercizi di potenziamento muscolare, almeno 3 volte a settimana. Ai ragazzi è stato chiesto di indicare quante volte a settimana, al di fuori dell'orario scolastico, facessero esercizio fisico tale da rimanere senza fiato o sudare.

I dati riguardanti l'attività fisica intensa mostrano

che la metà degli adolescenti la svolge almeno tre volte a settimana. Tale abitudine è più frequente tra i ragazzi che svolgono a 11, 13 e 15 anni più attività motoria intensa delle ragazze. Per le ragazze si evidenzia inoltre una marcata diminuzione all'aumentare dell'età.

Adolescenti che raggiungono i livelli di attività fisica intensa, per età e genere



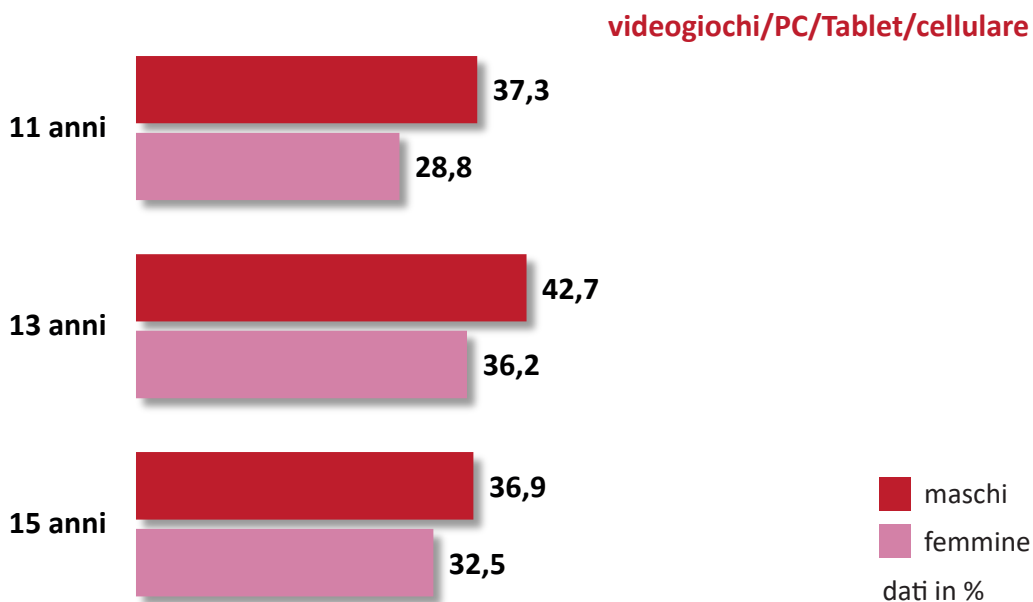
Sedentarietà

Oltre ad incrementare l'esercizio fisico, è importante che i giovani riducano i comportamenti sedentari, come ad esempio guardare la TV o utilizzare il computer e dispositivi elettronici sia per giocare che per stare sui social networks, riconosciuti come fattori di rischio per la salute che, se protratti nel tempo, possono avere

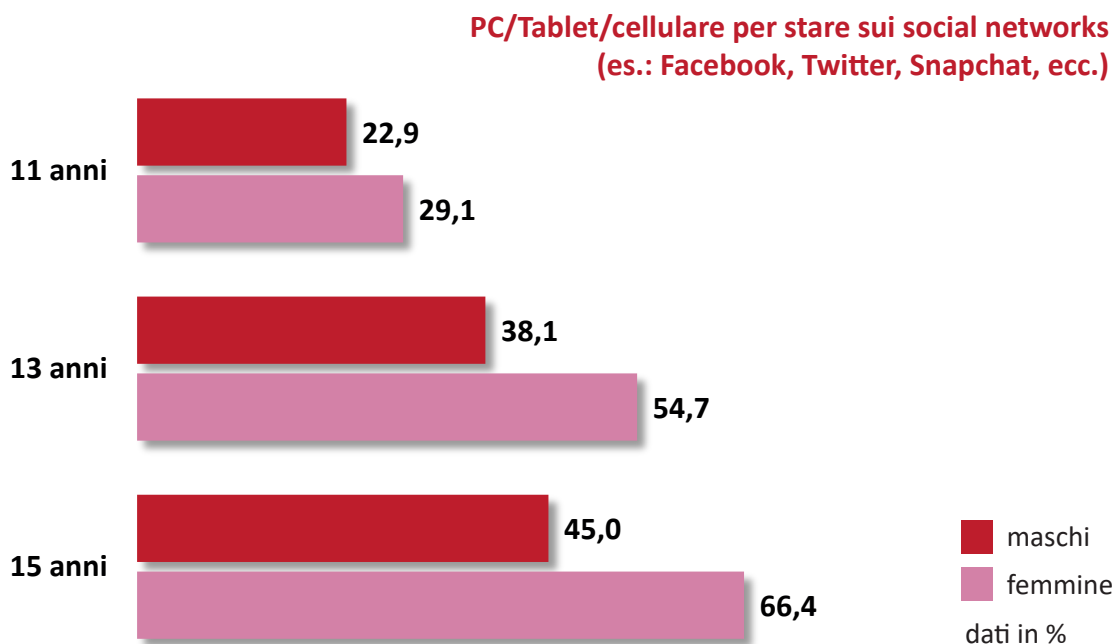
ripercussioni sul loro benessere. L'utilizzo dei media tra gli adolescenti ha continuato a crescere negli ultimi dieci anni, facilitato dall'aumento dell'uso del telefono cellulare costantemente connesso a Internet.

Le raccomandazioni suggeriscono invece di limitare l'utilizzo di schermi.

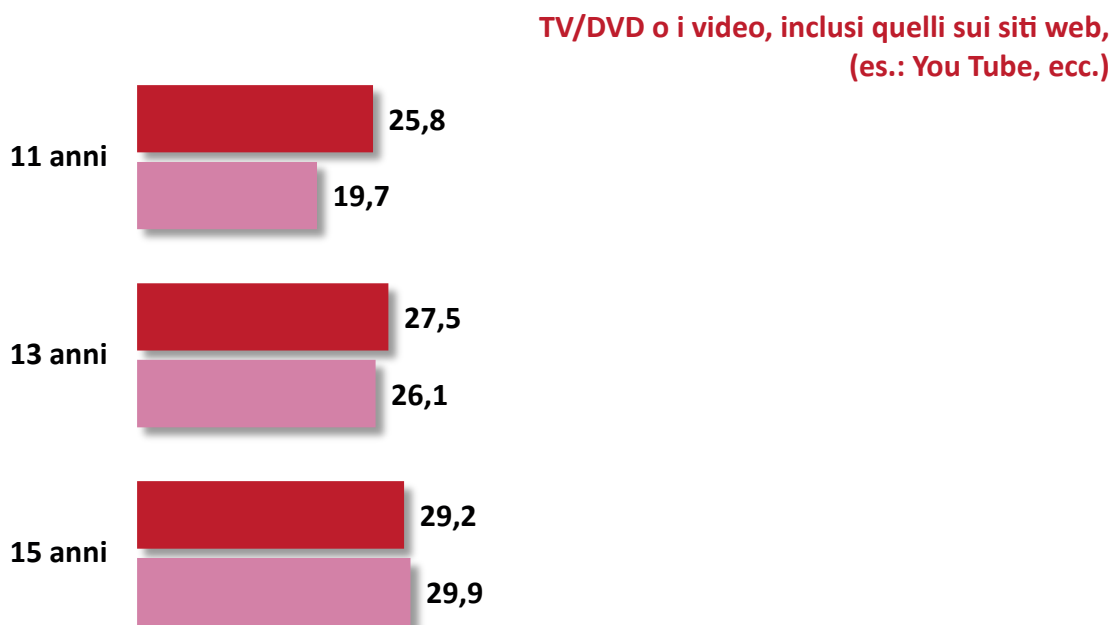
Adolescenti che passano più di due ore al giorno in comportamenti sedentari, per età e genere



Adolescenti che passano più di due ore al giorno in comportamenti sedentari, per età e genere



Adolescenti che passano più di due ore al giorno in comportamenti sedentari, per età e genere



Con l'aumentare dell'età sia i ragazzi che le ragazze passano più tempo sui social networks e a guardare DVD in TV, video su TV e siti web come You Tube, mentre dai 13 ai 15 anni diminuisce il tempo dedicato ai videogiochi. Le ragazze trascorrono meno tempo a giocare ai videogiochi rispetto ai loro coetanei maschi, ma dedicano più

tempo per stare sui social networks e questa differenza si riscontra in ogni fascia d'età. Sebbene i ragazzi di 11 e 13 anni dichiarino di passare più tempo delle ragazze a guardare TV, DVD e video, a 15 anni la percentuale di ragazze che trascorre più di due ore al giorno è confrontabile con i loro coetanei maschi.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è una manifestazione violenta e intenzionale di tipo verbale o fisico, ripetuta nel tempo. Si presenta come uno squilibrio di potere tra una persona o un gruppo che ne aggredisce un'altra, che non può adeguatamente difendersi, per danneggiarla fisicamente o psicologicamente. Il cyberbullismo è una forma di bullismo più subdola e pervasiva, esercitata attraverso dispositivi elettronici.

Negli atti di cyberbullismo, che si diffondono in breve tempo e vengono condivisi da un pubblico più vasto, la vittima può essere esposta costantemente e per un tempo indefinito. Nonostante i conflitti siano tipici delle relazioni tra pari nell'età dello sviluppo, per loro intenzionalità, continuità e squilibrio di potere, bullismo e cyberbullismo rappresentano fenomeni di estrema gravità.

Bullismo e cyberbullismo tra gli adolescenti

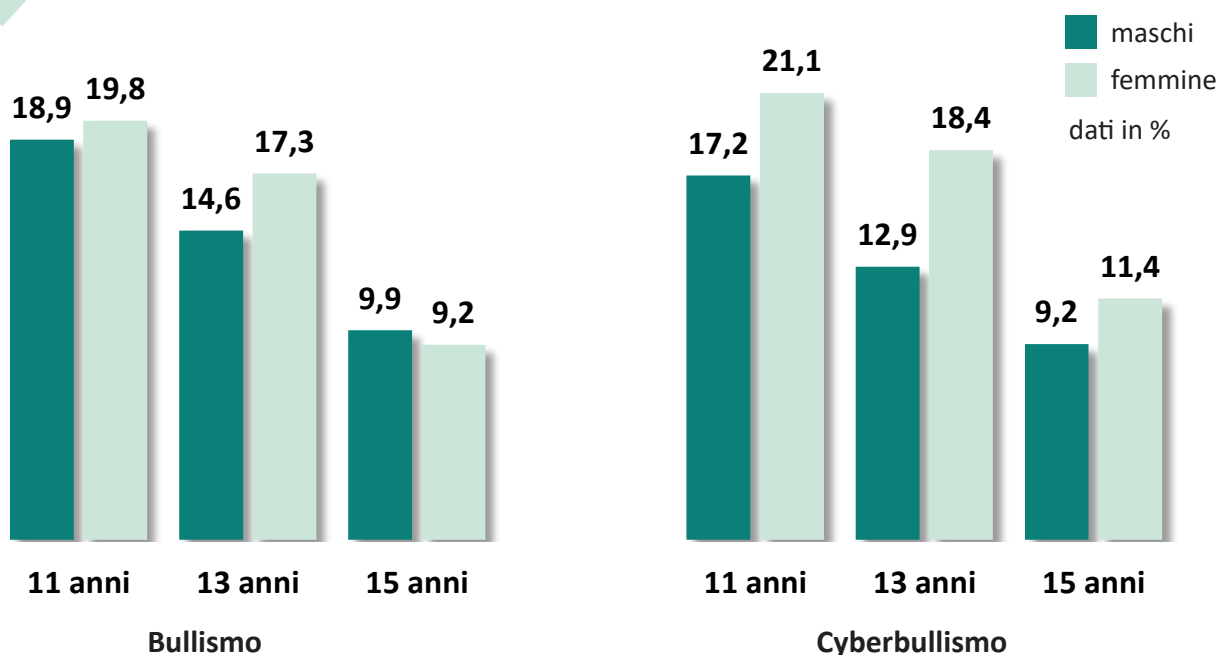
Al pari di altri fenomeni sociali, anche in Italia esiste il fenomeno del bullismo, un comportamento difficile da osservare e misurare, per questo come anche nello studio HBSC, spesso si ricorre a misure autoriferite. Alla domanda se negli ultimi mesi i ragazzi avessero subito atti di bullismo e di cyberbullismo, si scopre che per entrambi i fenomeni circa il 15% di loro dichiara di esserne stato vittima almeno una volta.

Nel periodo dell'età dello sviluppo gli atti di bullismo e di cyberbullismo tendono a essere più frequenti nelle ragazze e tra i più giovani, con

proporzioni di circa il 20% negli 11enni che progressivamente si riducono al 10% nei più grandi. Nel confronto con la rilevazione del 2017/2018 la frequenza di atti di bullismo sembra essere grosso modo stabile, ma è nel cyberbullismo che si osserva un preoccupante incremento soprattutto nei ragazzi di 11 e 13 anni, indipendentemente dal genere.

Complessivamente il fenomeno sembra essere associato alla preoccupante diffusione di smartphone e social network tra i giovani.

Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo, per età e genere



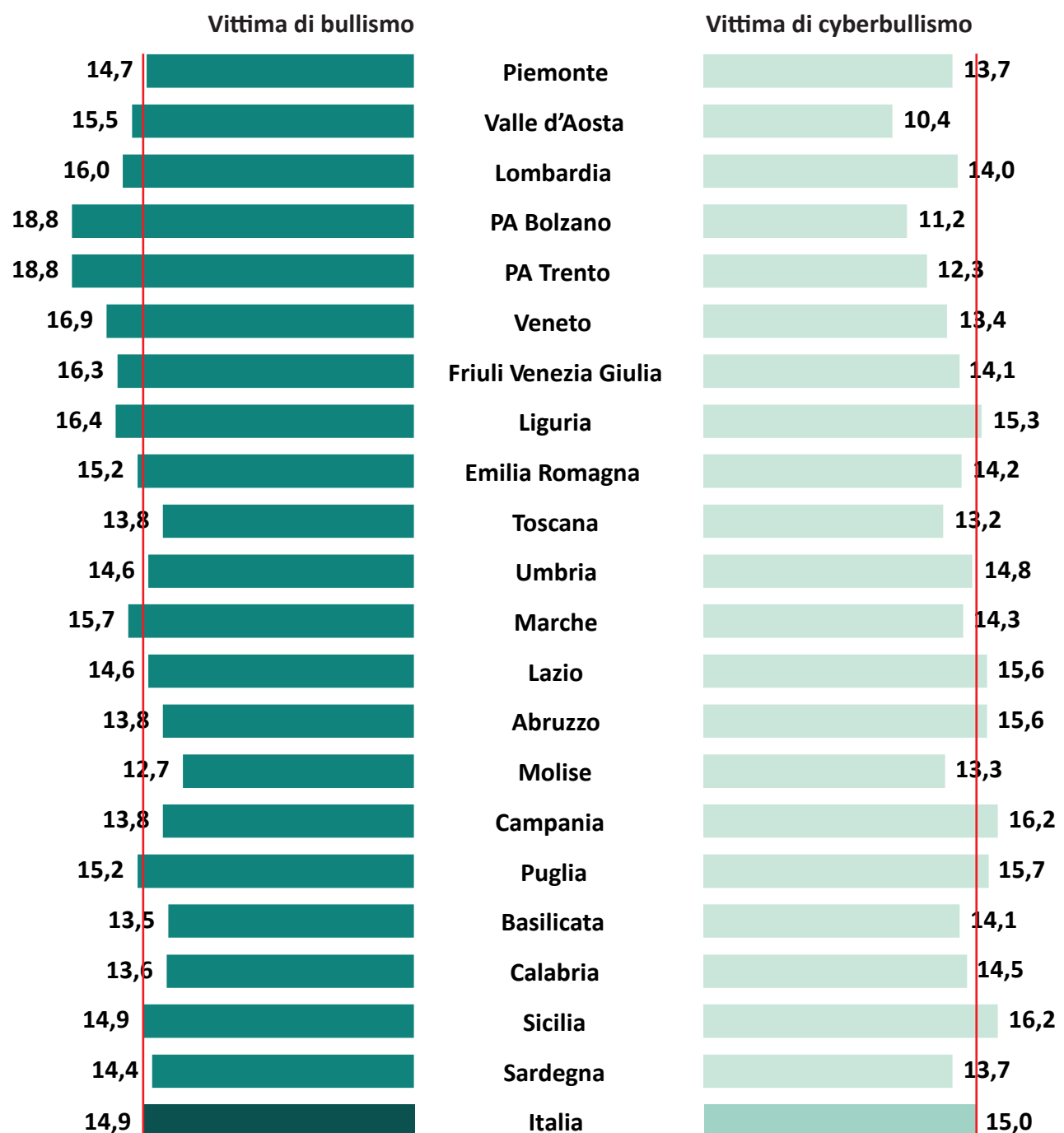
Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo

Nel confronto tra le diverse regioni emergono solo leggere differenze, la percentuale dei ragazzi che dichiara di aver subito atti di bullismo è più o meno sovrapponibile lungo tutto il territorio con una variabilità compresa tra il 13% in alcune regioni del sud Italia e il 18% nelle province autonome di Trento e Bolzano. L'immagine che emerge per il cyberbullismo è più o meno simile e, anche in

questo caso, rivela una variabilità minima tra le diverse regioni.

Con percentuali che si muovono tra l'11-12% nelle province autonome di Bolzano e Trento e il 16% in Campania, Puglia e Sicilia. Indipendentemente dalla regione il fenomeno è più presente nelle ragazze e nei più giovani e, rispetto alla rilevazione del 2017/2018, in incremento ovunque.

Adolescenti vittime di bullismo e cyberbullismo, per regione



dati in %

ALCOL

L'iniziazione all'uso di sostanze dannose per la salute avviene per lo più durante l'adolescenza e nell'ambito del gruppo dei pari. Sebbene il consumo di alcol abbia un impatto negativo sia sulla salute (con conseguenze immediate, come incidenti stradali, e a lungo termine, legate a diverse patologie) che sulla sfera sociale, con disordini relazionali e/o problemi economici, rimane un comportamento molto diffuso fra gli adolescenti. È inoltre un fenomeno da non sottovalutare perché è proprio

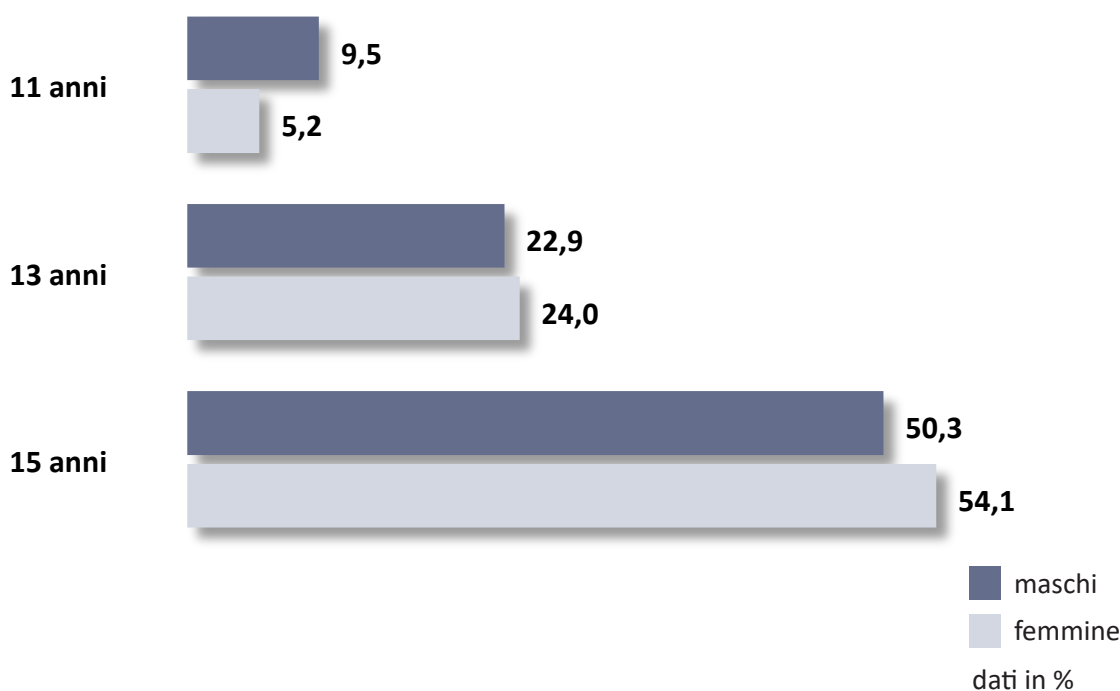
durante l'adolescenza che si stabiliscono modelli di consumo che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta. Sembra, infatti, esistere un legame tra l'iniziazione in giovane età ed un consumo problematico in età adulta. Lo studio dei comportamenti a rischio, fra cui l'uso e l'abuso di alcol, si conferma dunque un tema prioritario in Sanità Pubblica per indirizzare le politiche di prevenzione e controllo volte a contrastare il consumo e la diffusione tra i giovani.

Adolescenti che hanno bevuto alcol negli ultimi 30 giorni

Sebbene negli anni si sia evidenziata una tendenza alla riduzione dei consumi, l'alcol rimane la sostanza più utilizzata dagli adolescenti, soprattutto fra i quindicenni. La quota di ragazzi italiani che dichiara di aver consumato bevande alcoliche negli ultimi 30 giorni aumenta con l'età passando dal 9% e 5%, rispettivamente, dei maschi e delle femmine di 11

anni, al 23% e 24% dei tredicenni e supera il 50% nei quindicenni (50% fra i maschi e 54% fra le femmine). I dati mostrano dunque per l'alcol una evidente inversione di genere a 15 anni, con le ragazze che dichiarano un consumo di alcolici superiore rispetto ai loro coetanei maschi.

Adolescenti che hanno bevuto alcol negli ultimi 30 giorni, per età e genere



A livello nazionale il consumo di alcolici nell'ultimo mese risulta superiore al 50% fra i quindicenni (52,1%), con alcune regioni che presentano una frequenza del fenomeno decisamente superiore alla media nazionale, avvicinandosi o superando il 60%: Valle d'Aosta (58,4%), Emilia-Romagna (58,7%), Molise (63%).

Stratificando per genere (dato non mostrato),

alcune regioni presentano frequenze di consumo nell'ultimo mese decisamente superiore alla media nazionale: fra i maschi di 15 anni (media nazionale 50,3%) sono il Molise (66,1%), la Valle d'Aosta (59,8%) e la Calabria (58,7%); fra le ragazze loro coetanee (media nazionale 54%), l'Emilia-Romagna (62,7%), la provincia autonoma di Bolzano (61,6%) e il Molise (60,4%).

Quindicenni che hanno bevuto alcolici almeno 1g negli ultimi 30, per regione



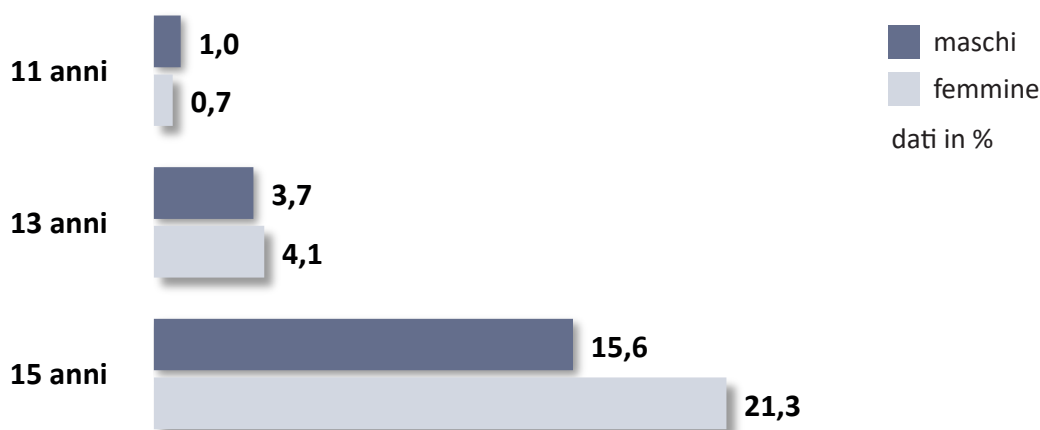
Consumo a rischio di sostanze alcoliche

L'abuso di sostanze alcoliche è stato indagato attraverso l'esperienza di ubriachezza e il binge drinking. Per l'ubriachezza, è presentato il dato relativo ai ragazzi e ragazze che dichiarano di essersi ubriacati almeno due volte nella vita: il fenomeno aumenta significativamente con l'età, passando dall'1% negli undicenni, al 4% fra i tredicenni di entrambi i generi, per poi aumentare decisamente

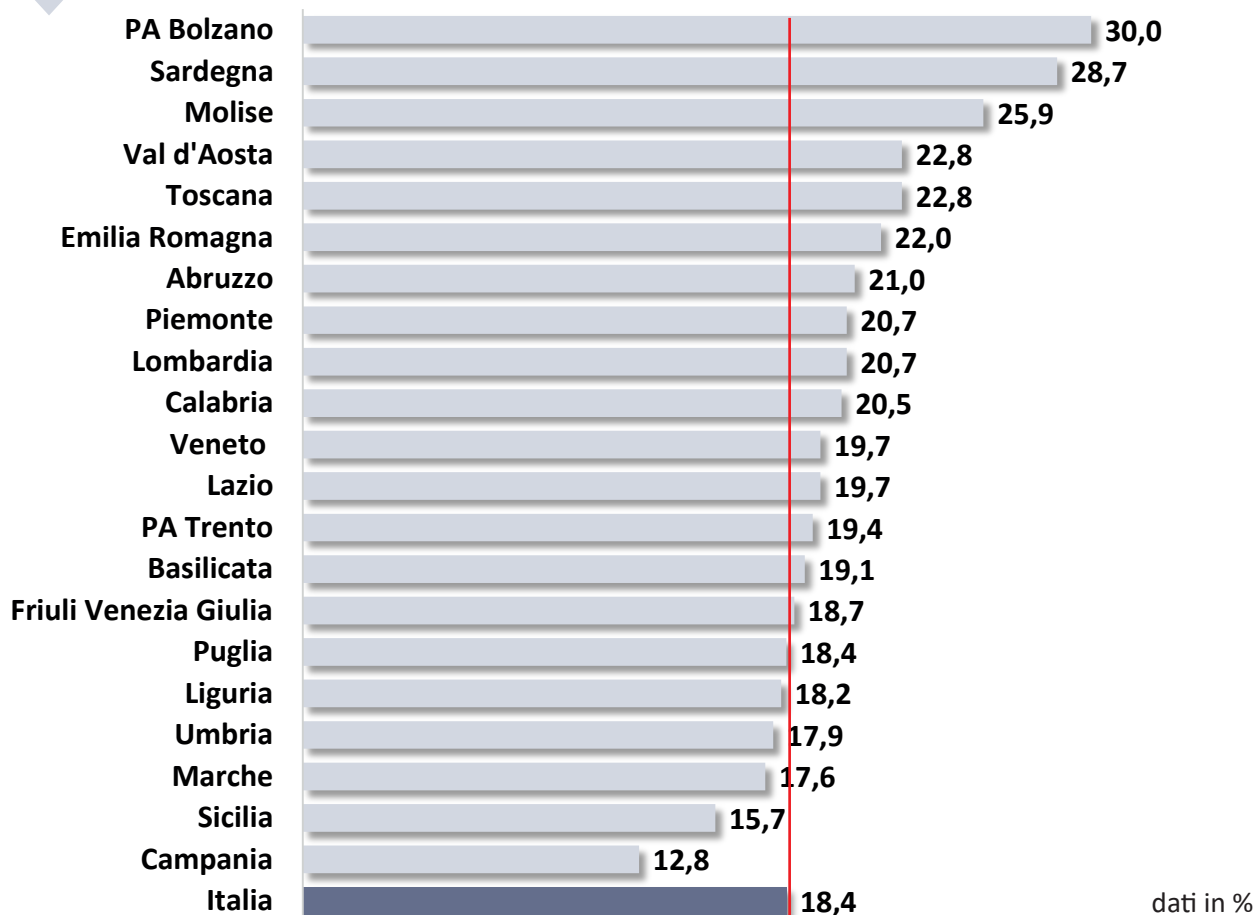
a 15 anni, quando raggiunge il 16% fra i ragazzi e il 21% fra le ragazze.

Anche per questo fenomeno, si evidenzia l'inversione di genere a 15 anni, con le ragazze che dichiarano in percentuale maggiore rispetto ai coetanei maschi di aver sperimentato l'ubriachezza due o più volte nella vita.

Ubbriachezza almeno due volte nella vita, per età e genere



Quindicenni che si sono ubriacati almeno due volte nella vita, per regione



A livello nazionale, circa il 18% dei quindicenni dichiara di essersi ubriacato almeno 2 volte nella vita. Mentre la Campania e la Sicilia presentano una frequenza del fenomeno (13% e 16%, rispettivamente) inferiore alla media nazionale, 10 regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Calabria, Sardegna, PA di Bolzano) hanno prevalenze superiori al 20% e, di queste, 3 superiori al 25%: Molise (25,9%),

Sardegna (28,7%) e PA di Bolzano (30%). Stratificando per genere (dato non mostrato), tre regioni presentano frequenze del fenomeno fra i maschi di 15 anni superiori alla media nazionale (15,6%) di oltre 10 punti: Molise (27,6%), Sardegna (28,5%) e PA di Bolzano (29%); fra le ragazze di 15 anni, Toscana (28,4%), Sardegna (28,8%) e PA di Bolzano (30,6%) presentano frequenze decisamente superiori alla media nazionale (21,3%).

FUMO

I giovani attribuiscono all'uso di tabacco una funzione "regolatoria" del proprio corpo, come il controllo dell'umore o del peso, ma anche "relazionale", legata alla sensazione di maturità e indipendenza o di appartenenza al gruppo di pari, che nel periodo dell'adolescenza assume grande rilevanza e può condizionare l'adozione di comportamenti a rischio per la salute. Poiché questo, come altri

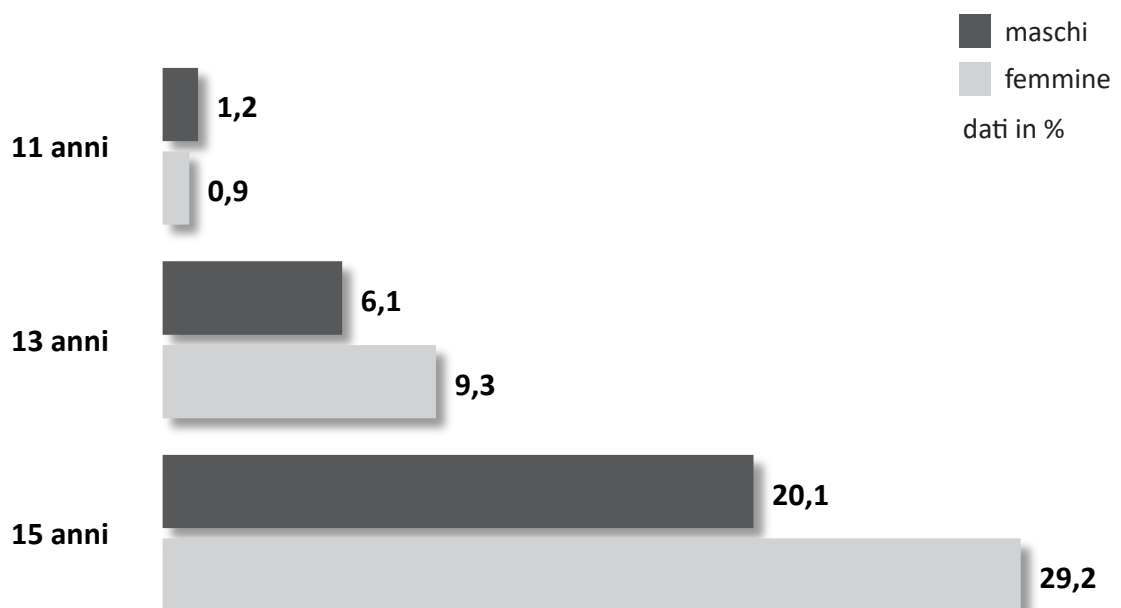
comportamenti a rischio, tende ad instaurarsi durante l'adolescenza, sono indispensabili efficaci politiche di salute pubblica volte a contrastare nei più giovani l'iniziazione al fumo. Quanto prima si inizia a fumare, tanto maggiore è infatti il pericolo di diventare consumatori abituali, con i conseguenti danni per la salute associati a questo comportamento.

Adolescenti che hanno fumato almeno un giorno negli ultimi 30

La quota di adolescenti che dichiara di aver fumato almeno un giorno nell'ultimo mese aumenta sensibilmente con l'età: se a 11 la percentuale si attesta intorno all'1% in entrambi i generi, a 13 anni sale al

6% e al 9% per maschi e femmine, rispettivamente, mentre a 15 anni il fenomeno raggiunge il 20% fra i ragazzi e il 29% fra le ragazze.

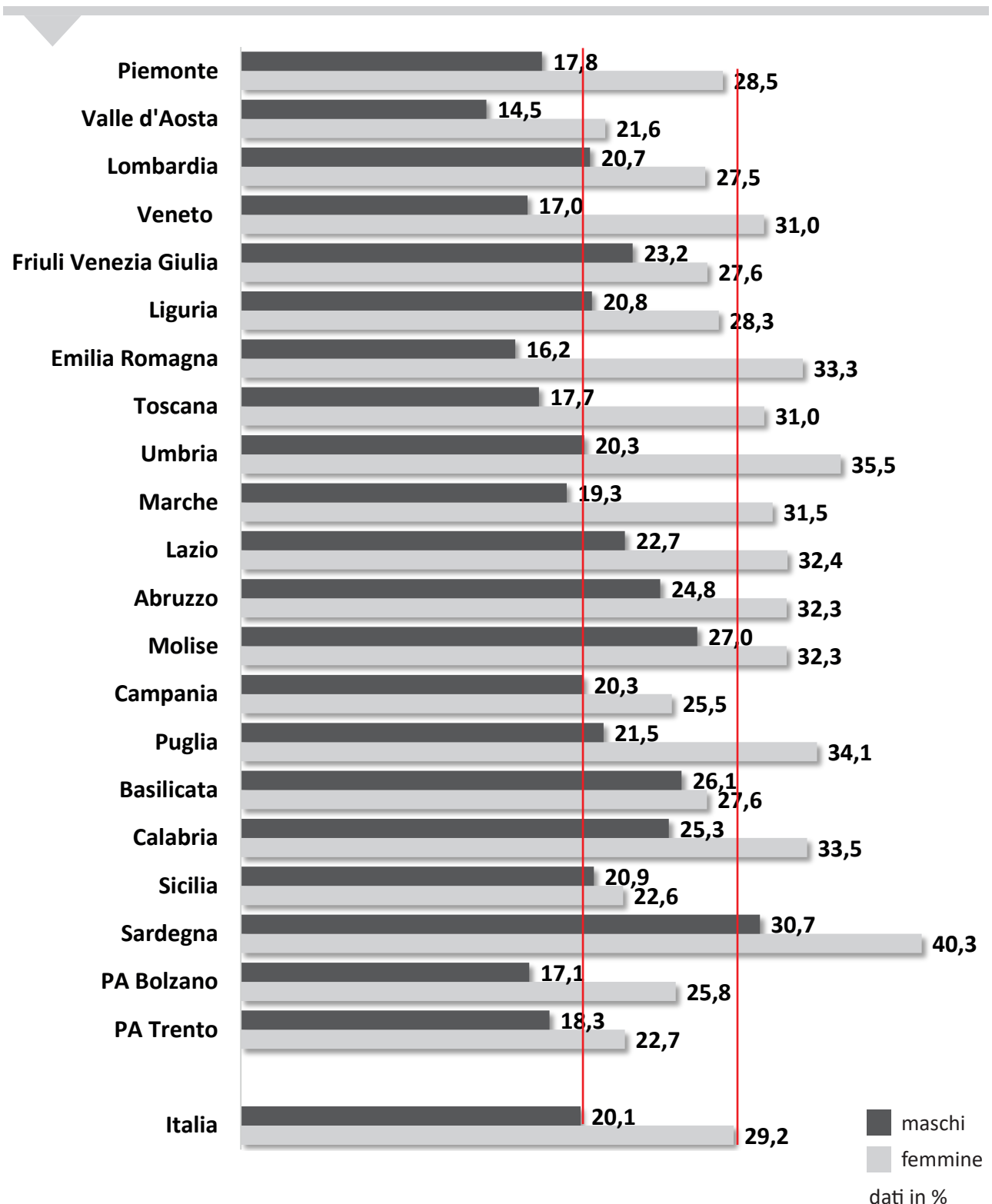
Adolescenti che hanno fumato almeno un giorno negli ultimi 30, per età e genere



A livello regionale, fra i quindicenni, si conferma ovunque una frequenza superiore fra le ragazze rispetto ai coetanei maschi. In molte regioni (Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche,

Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria e Sardegna) la quota di ragazze di 15 anni che riferisce di aver fumato almeno un giorno negli ultimi 30 supera il 30%, in Sardegna addirittura il 40%.

Quindicenni che hanno fumato almeno un giorno negli ultimi 30, per genere e regione



GIOCO D'AZZARDO

La (pre) adolescenza e l'adolescenza si caratterizzano come quel periodo dello sviluppo dove aumenta la probabilità di sperimentare e adottare comportamenti che possono avere conseguenze sulla salute, come l'uso di sostanze (tabacco, alcol, cannabis) e il gioco d'azzardo (scommessa sul risultato di una gara o di un gioco di abilità o di fortuna in cui si può vincere o perdere denaro). Nel corso degli ultimi anni la diffusione del gioco

d'azzardo fra gli adolescenti è stata riconosciuta come un'importante tematica di salute pubblica. Le domande sul gioco d'azzardo, non rivolte agli adolescenti di 11 e 13 anni, hanno lo scopo di indagare sia l'esperienza dei ragazzi con scommesse e puntate di denaro nel corso della vita e negli ultimi 12 mesi, che a valutare il loro grado di coinvolgimento riuscendo a individuare la quota di ragazzi con un possibile gioco d'azzardo problematico.

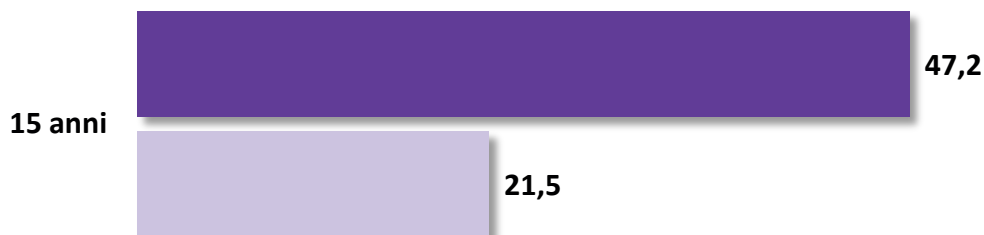
Adolescenti e gioco d'azzardo

La percentuale di quindicenni che ha dichiarato di aver scommesso o giocato del denaro almeno una volta nella vita è pari al 47,2% dei ragazzi rispetto al 21,5% delle ragazze. Per quanto riguarda la percentuale di giocatori d'azzardo negli ultimi 12 mesi, il

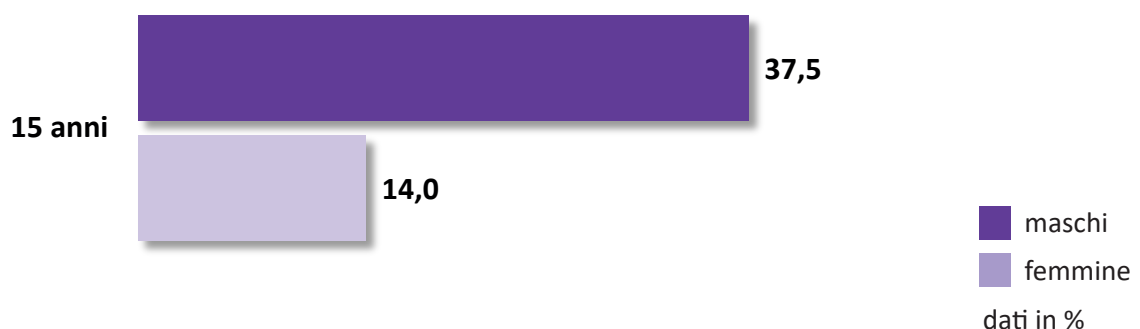
37,5% dei ragazzi rispetto al 14% delle ragazze. Si caratterizza come un fenomeno prettamente maschile. Risultati in netta riduzione per i ragazzi rispetto al 2017/2018.

Quindicenni che hanno giocato d'azzardo, per genere

Gioco almeno una volta nella vita



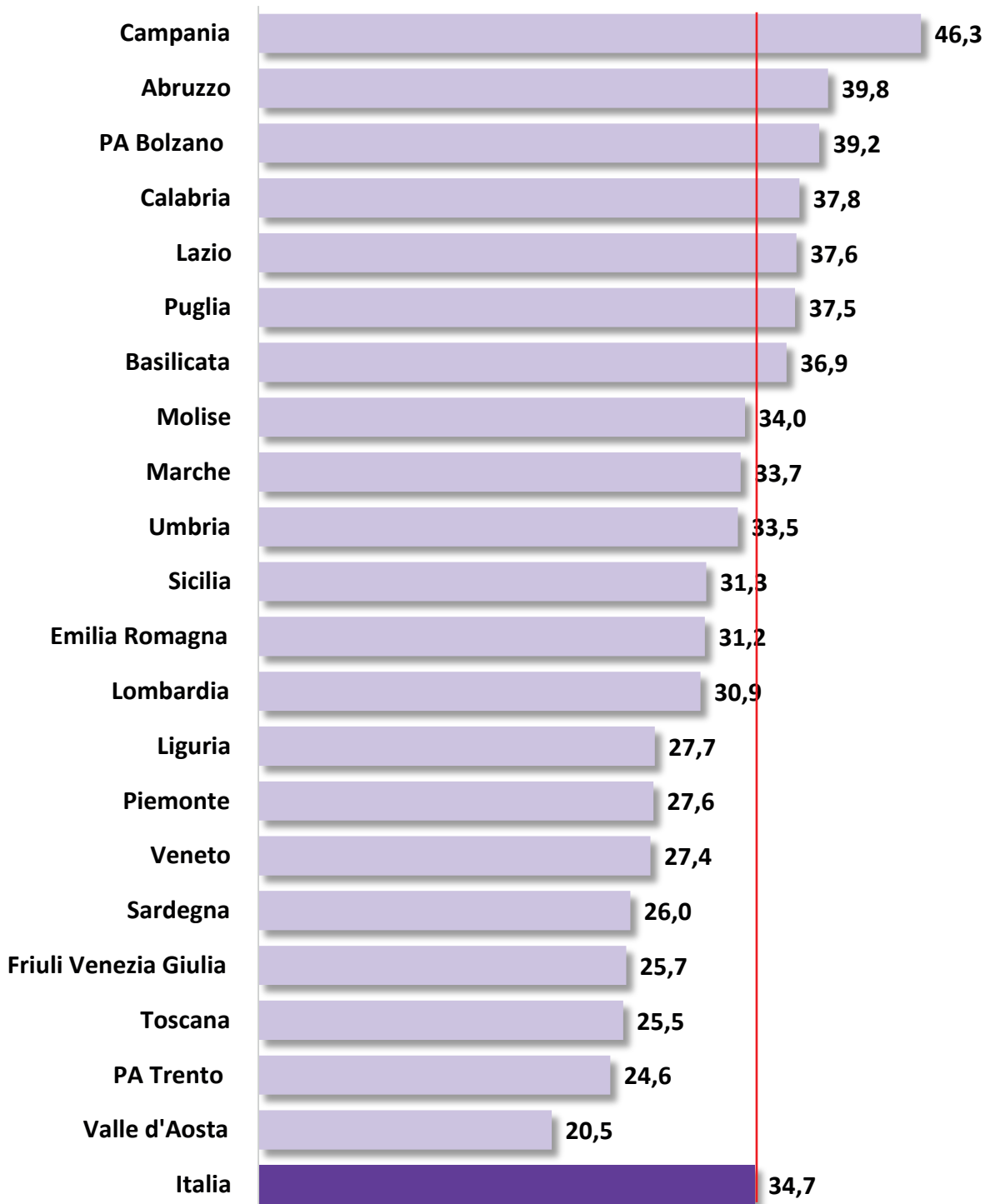
Gioco almeno una volta negli ultimi 12 mesi



A livello nazionale la quota di studenti che dichiara di aver scommesso/giocato denaro nel corso della vita è pari al 35%, con alcune regioni che presenta-

no una frequenza del fenomeno superiore alla media nazionale: Campania (46%) e Abruzzo (40%).

Quindicenni che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita, per regione



dati in %

SALUTE E BENESSERE

Durante l'adolescenza si delineano gli stili di vita che saranno adottati anche in età adulta e si definisce il modo di intendere salute e benessere quali risorse che ogni individuo ha a disposizione per affrontare le esigenze quotidiane. Stili di vita individuali e opportunità offerte dai diversi contesti possono facilitare e favorire la salute ed il benessere.

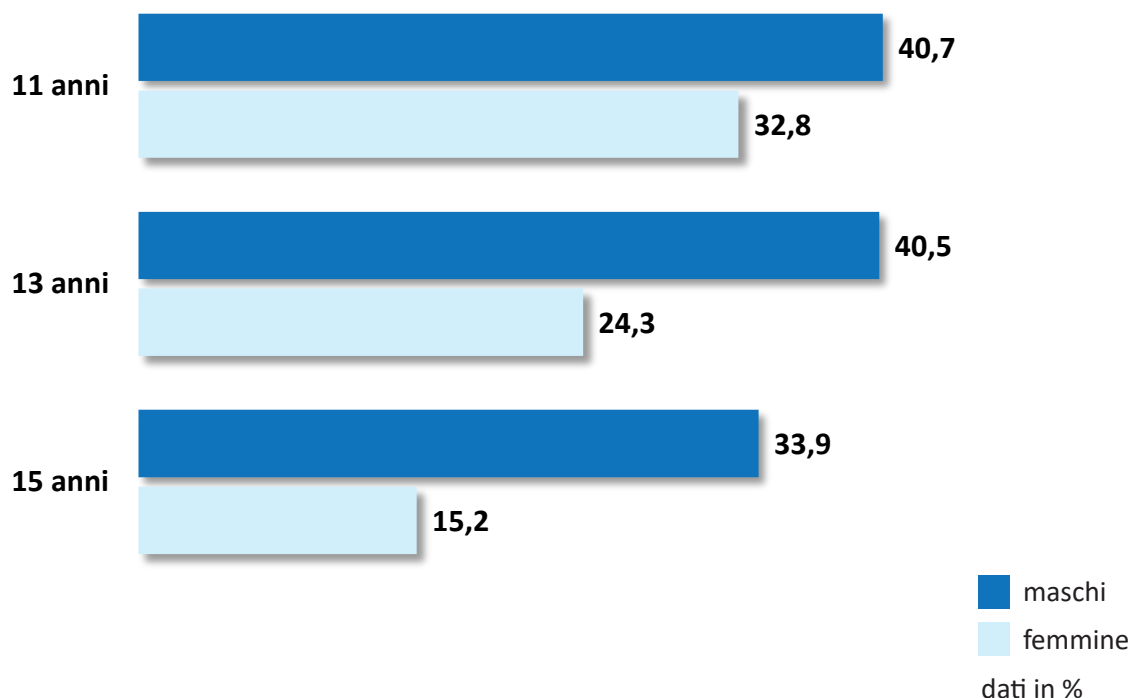
Lo studio HBSC descrive sia la percezione di salute e benessere degli adolescenti sia la presenza di sintomi, considerati un possibile segno di stress psicosociale, quali: mal di testa o di stomaco, difficoltà a dormire, giramenti di testa, sentirsi giù di morale, nervosi, irritabili o di cattivo umore e il correlato consumo di farmaci.

Salute e benessere tra gli adolescenti

In Italia, i ragazzi e le ragazze che dichiarano di avere uno stato di salute eccellente sono circa il 31%, in diminuzione rispetto alla rilevazione del 2017/2018 (35%).

In entrambi i generi, questa percezione di salute diminuisce all'aumentare dell'età, risultando più bassa tra le ragazze rispetto ai coetanei maschi sin dagli 11 anni.

Adolescenti che dichiarano di avere una salute "eccellente", per età e genere



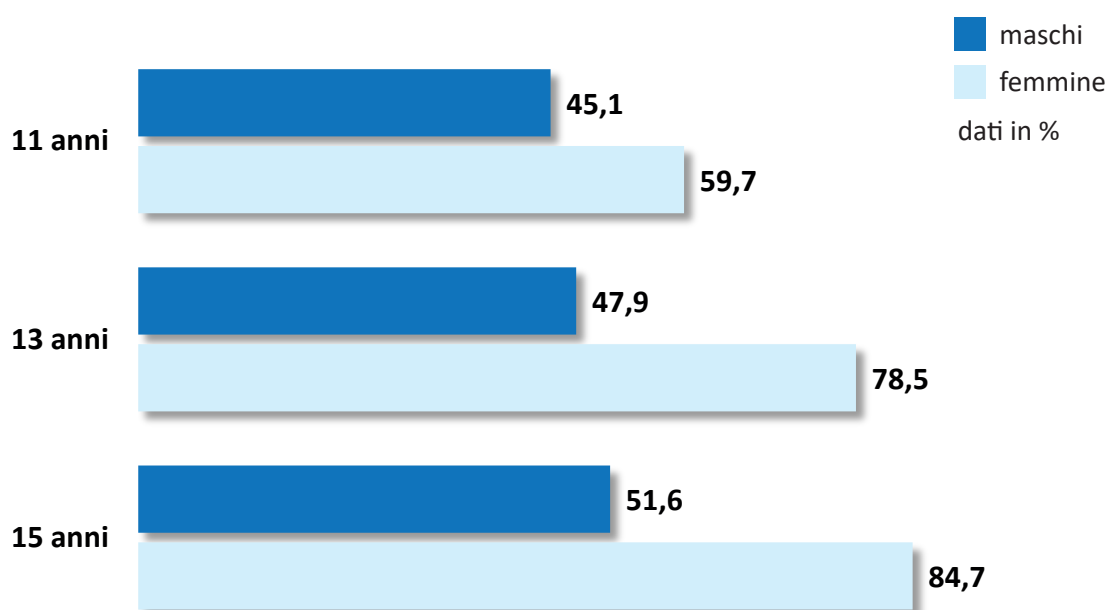
Sintomi e utilizzo di farmaci

Lo studio HBSC esplora la salute degli adolescenti anche rispetto ai sintomi di cui soffrono (mal di testa, mal di stomaco, mal di schiena, giù di morale, irritabilità, nervosismo, difficoltà ad addormentarsi, la testa che gira). Il 48% dei ragazzi e il 74% delle ragazze riferisce almeno 2 sintomi più di una volta a settimana, in crescita rispetto ai dati 2018 (43% e 62%, rispettivamente). Le ragazze riferiscono più

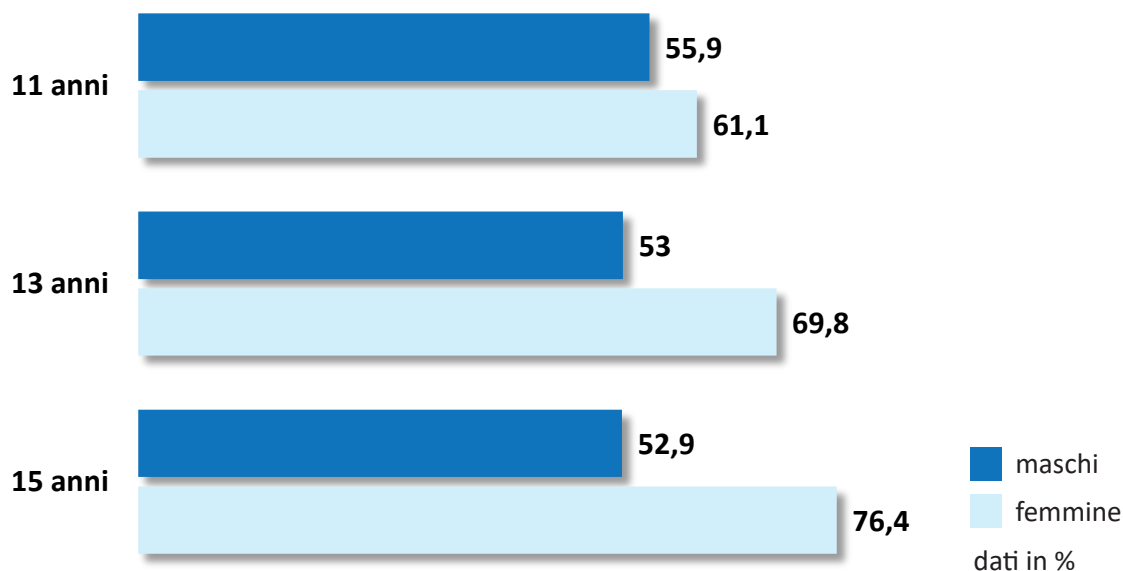
sintomi dei coetanei e presentano un andamento crescente per età. A livello regionale, si rilevano prevalenze al di sotto della media nazionale nelle province autonome di Trento e Bolzano.

Complessivamente, il 61% degli intervistati dichiara di aver fatto ricorso a farmaci per almeno uno dei sintomi riferiti, e nelle ragazze il loro utilizzo cresce con l'età.

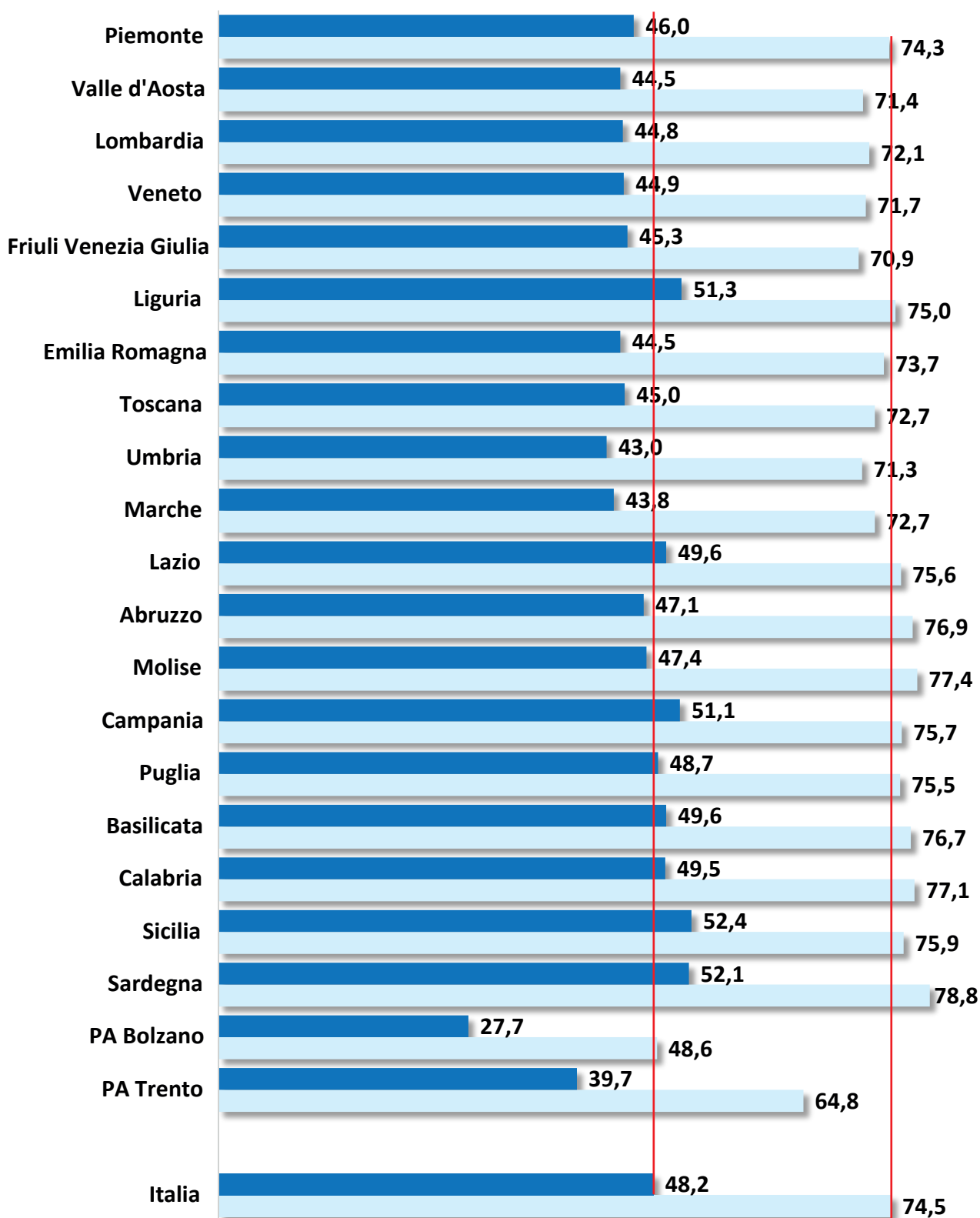
Adolescenti che dichiarano di soffrire più di una volta a settimana di almeno due sintomi, per età e genere



Adolescenti che dichiarano di avere assunto farmaci nell'ultimo mese, per età e genere



Adolescenti che dichiarano di soffrire più di una volta a settimana di almeno due sintomi, per genere e regione



■ maschi
■ femmine
 dati in %

SCUOLA

Gli adolescenti trascorrono a scuola buona parte del loro tempo e tale esperienza può influenzarne il benessere e lo sviluppo. L'ambiente scolastico è in grado di supportare l'adolescente nel suo percorso di crescita, rappresentando una fonte significativa di sostegno sociale, favorendo l'acquisizione di competenze, autonomia, capacità di coinvolgimento e partecipazione.

Gli studenti che si percepiscono integrati nell'ambiente scolastico hanno migliori risultati di

apprendimento e un migliore benessere psicossociale. L'apprezzare la scuola è stato identificato come un fattore protettivo verso i comportamenti a rischio e non salutari come il consumo di alcol e il fumo di sigarette. La scuola può quindi contribuire positivamente alla salute dei suoi studenti favorendo esperienze positive, promuovendo il senso di appartenenza, coinvolgendo le famiglie, la comunità scolastica nel suo complesso e le organizzazioni del territorio.

Adolescenti a cui piace molto la scuola

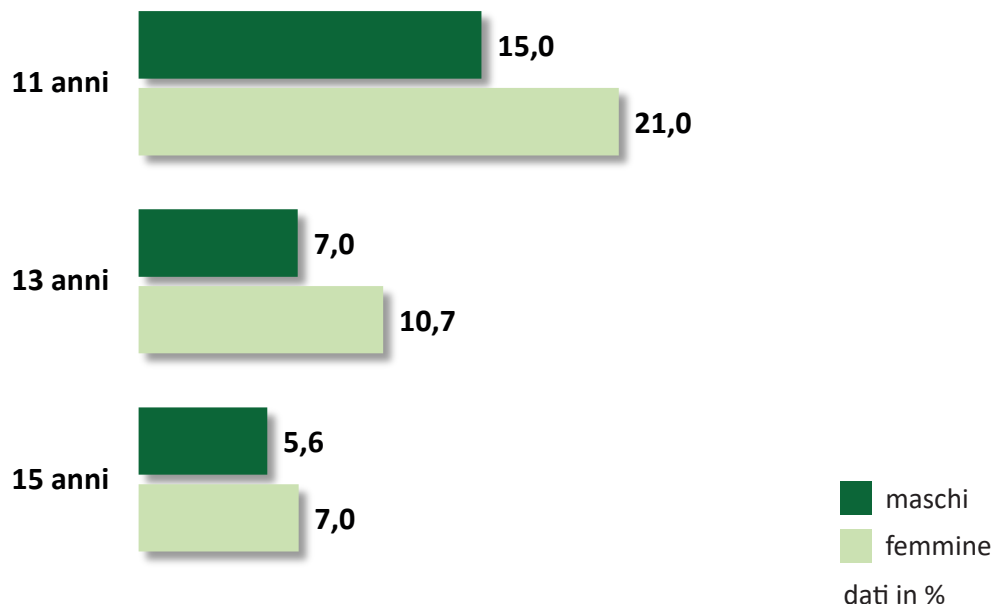
Un rapporto positivo con la scuola favorisce il rendimento scolastico e facilita la partecipazione alle attività proposte, oltre ad avere effetti positivi sulla qualità della vita degli adolescenti. Stare bene a scuola si correla con uno stile di vita positivo, riducendone anche i comportamenti a rischio.

Dalla rilevazione emerge che gli adolescenti gradiscono poco la scuola. Indipendentemente dall'età, solo 1 ogni 8 ragazzi dichiara di apprezzare la scuola, con proporzioni maggiori nelle ragazze (13% contro il 10% dei maschi).

Nel complesso la scuola piace ancora di meno all'aumentare dell'età, e la riduzione del gradimento è più evidente nei maschi, con percentuali che scendono dal 15% negli 11enni a 7% nei 13enni e poco meno del 6% nei 15enni.

Rispetto ai coetanei del 2017/18, che già allora riportavano un gradimento inferiore alla media europea, i ragazzi oggi riferiscono valori ancora più bassi, con un importante peggioramento proprio nella fascia d'età più adulta.

Adolescenti a cui piace molto la scuola, per età e genere



Rapporto con gli insegnanti

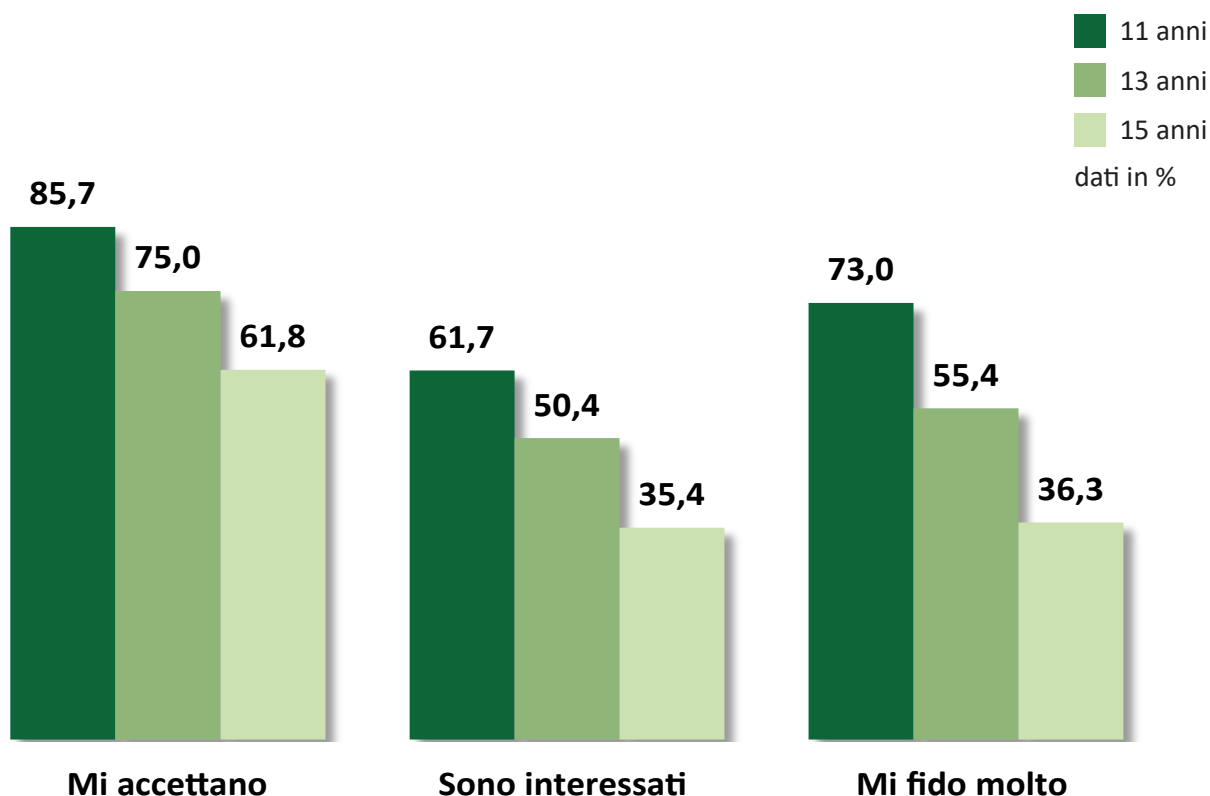
Nella crescita e ancor di più in adolescenza il rapporto con gli insegnanti, figure adulte di riferimento, rappresenta una tra le più importanti risorse capaci di influenzare in modo diretto sia il successo scolastico che il benessere a scuola e in modo indiretto una vasta gamma di comportamenti correlati con la salute. Buone relazioni e rapporti di fiducia con gli insegnanti contribuiscono a creare motivazione, a contenere i comportamenti aggressivi e rappresentano un prezioso fattore protettivo per i più comuni comportamenti a rischio.

Il 70% dei ragazzi complessivamente percepisce di sentirsi accettato per come è dai propri insegnanti, ma solo il 50% sente che gli stessi siano anche

interessati a loro. Inoltre, poco più della metà degli adolescenti (il 55%) riferisce di fidarsi molto del proprio corpo insegnanti. Per tutti gli indicatori le percentuali maggiori si osservano sempre nei ragazzi e ragazze più giovani, per ridursi progressivamente nel passaggio dagli 11 ai 15 anni di età.

In modo analogo a quanto già osservato nei dati del 2017/18, la qualità del rapporto con gli insegnanti tende a peggiorare al crescere dell'età, e i risultati di quest'ultima rilevazione mostrano un ulteriore trend in peggioramento per tutti gli indicatori e per tutte le fasce d'età con criticità maggiori soprattutto nei più grandi.

Adolescenti che hanno un rapporto positivo con gli insegnanti, per età



Rapporto con i compagni

Come per le figure adulte, anche il rapporto con i coetanei ha un ruolo importante nello sviluppo dell'adolescente. I pari possono influire sulle modalità relazionali e contribuire al coinvolgimento degli studenti nelle attività scolastiche e posso-

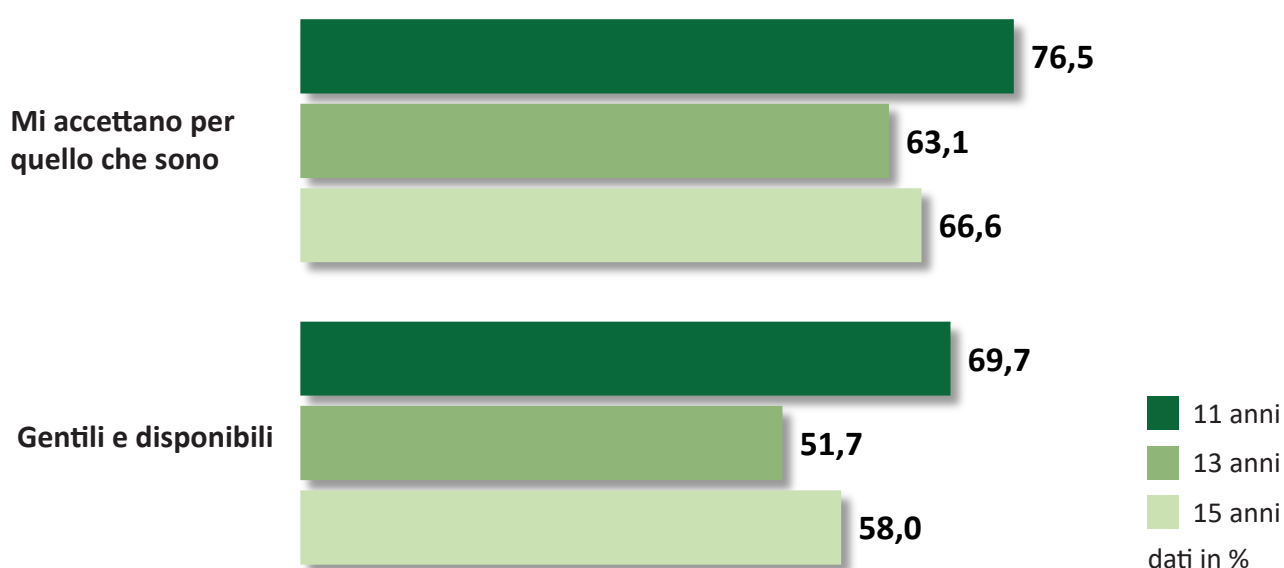
no avere anche effetto sulla motivazione personale. Gli studenti che vivono buone relazioni scolastiche, infatti, riportano spesso risultati migliori nell'apprendimento.

Avere buoni amici a scuola, inoltre, favorisce i comportamenti pro-sociali e aumenta la percezione del benessere individuale.

Più dei due terzi dei ragazzi riferisce di sentirsi accettato dai propri compagni, e circa il 60% percepisce i propri compagni come disponibili e gentili. Le relazioni con i pari sembrano essere più com-

plesse nella fascia d'età centrale, nei 13enni, dove si registrano valori sensibilmente più bassi rispetto a quelli dei ragazzi e ragazze più piccoli e leggermente inferiori a quelli dei 15enni. Inoltre, è proprio in questa fascia d'età che si osserva la riduzione più ampia nel confronto con i dati del 2017/18.

Adolescenti che hanno un rapporto positivo con i compagni, per età

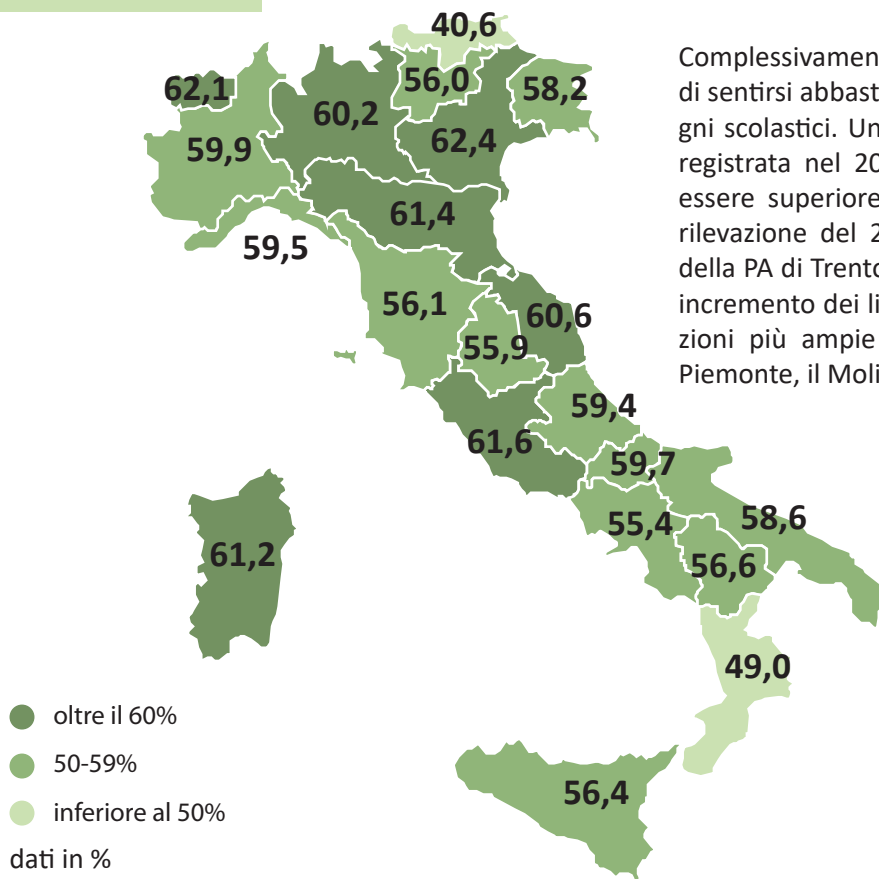


Stress scolastico

Quando gli individui percepiscono che le richieste utili per affrontare i problemi della quotidianità sembrano superare le capacità utili per gestirle, oppure richiedono un impegno superiore a quanto preventivato, si incorre in situazioni di stress. Nell'età dello sviluppo questo fenomeno trova la sua massima espressione in risposta alle sollecitazioni tipiche del contesto scolastico. In adolescenza una certa quantità di stress è componente caratteristica della quotidianità, ed è gestibile in quantità moderate. Quando però aumenta la sensazione di stress, e contestualmente si riduce anche la percezione della capacità di poterlo gestire aumenta il

rischio di manifestare effetti sia sulla dimensione psicologica che su quella sociale. Troppo stress si può accompagnare alla comparsa di comportamenti a rischio (ad esempio il consumo di alcolici, il fumo o l'uso di sostanze psicoattive), oppure essere associato a una maggiore frequenza di sintomi psico-somatici, tra i più comuni mal di testa, dolori muscolari e/o disturbi del sonno.

Un clima scolastico supportivo e buone relazioni con gli insegnanti possono contribuire a ridurre la percezione di stress legata agli impegni scolastici. Inoltre, minori livelli di stress si associano anche a un maggior gradimento per la scuola.



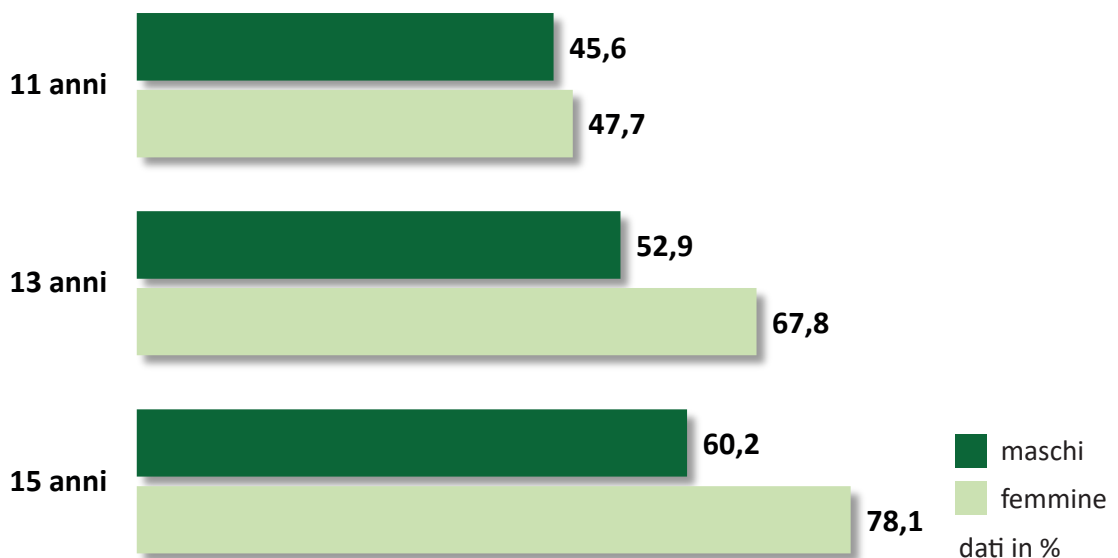
Completivamente, circa il 60% dei ragazzi dichiara di sentirsi abbastanza o molto stressato dagli impegni scolastici. Una proporzione maggiore di quella registrata nel 2017/2018, che già allora risultava essere superiore alla media internazionale. Nella rilevazione del 2021/2022, con la sola eccezione della PA di Trento, si registra per tutte le regioni un incremento dei livelli di stress percepito, con variazioni più ampie per la regione Sardegna, per il Piemonte, il Molise e la Puglia.

Adolescenti che si sentono molto o abbastanza stressati dall'impegno scolastico

Indipendentemente dalla regione di appartenenza, si può osservare come la sensazione di stress legata all'impegni scolastici sia più ampia tra le ragazze, rispetto ai coetanei maschi e come questa aumenti all'aumentare dell'età, con prevalenze che tra gli 11

e i 15 anni di età crescono dal 46% al 60% nei maschi e dal 48% al 78% nelle ragazze. Questo dato, inoltre, è in preoccupante incremento se confrontato con quello rilevato nel 2017/2018, soprattutto per le ragazze di 13 e di 15 anni di età.

Adolescenti molto o abbastanza stressati dall'impegno scolastico, per età e genere



FAMIGLIA

La natura e la qualità delle relazioni che i ragazzi instaurano con i genitori durante l'adolescenza influiscono in misura rilevante sui loro comportamenti di salute e sul benessere percepito. La comunicazione all'interno del nucleo familiare è un indicatore della capacità dei genitori di aiutare i loro figli adolescenti ad affrontare positivamente le difficoltà, come la pressione scolastica, le relazioni

con i pari, le aspettative e i cambiamenti psico-fisici. I dati HBSC evidenziano che al crescere dell'età diminuisce la facilità con cui i ragazzi si aprono ad entrambi i genitori. Le ragazze, rispetto ai ragazzi coetanei, hanno una maggiore difficoltà a parlare con la figura paterna. In generale la madre rappresenta la figura di riferimento con cui i ragazzi e le ragazze comunicano di più.

Adolescenti e famiglia

Lo studio HBSC indaga la struttura familiare chiedendo agli adolescenti di indicare con quali persone vivono per la maggior parte del tempo: genitori naturali, acquisiti o altri adulti. I dati evidenziano come i nuclei familiari maggiormente

presenti siano le famiglie di tipo tradizionale, che rappresentano l'82% delle famiglie nelle regioni del Nord e l'81% di quelle del Sud del paese, mentre sono leggermente inferiori nelle regioni del Centro (79%).

Adolescenti che dichiarano di vivere con entrambi i genitori, per ripartizione geografica



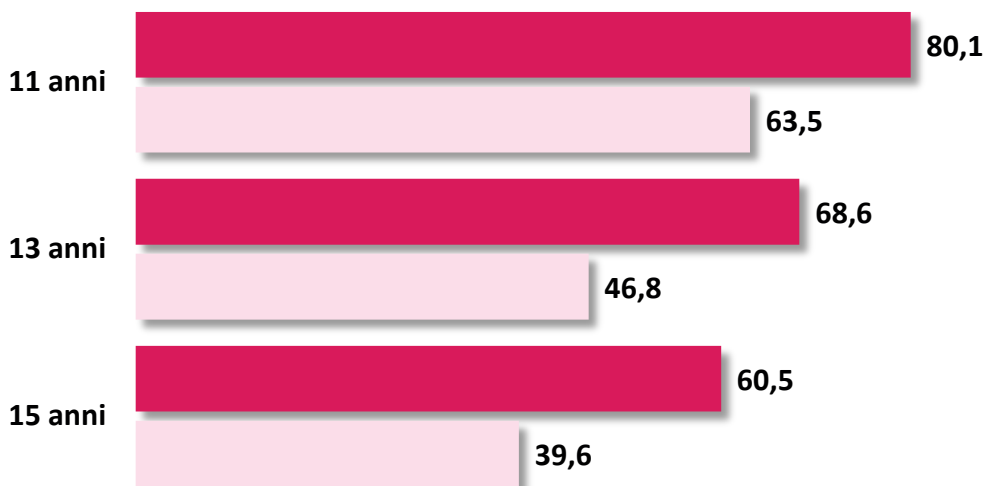
dati in %

All'interno delle famiglie, al crescere dell'età diminuisce la facilità con cui i ragazzi e le ragazze si aprono ad entrambi i genitori. In generale le ragaz-

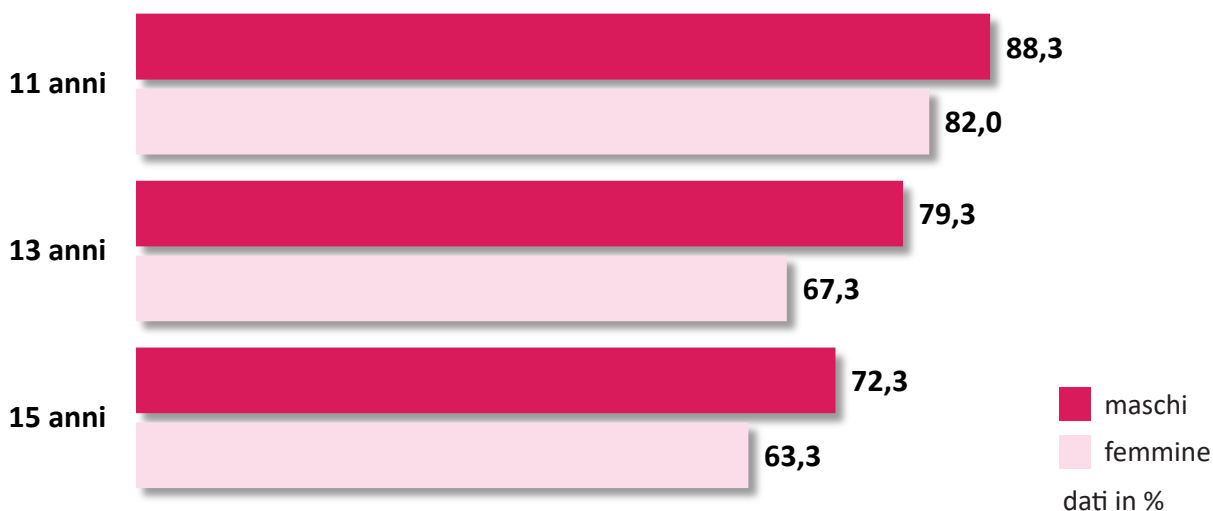
ze hanno maggiore difficoltà a parlare con il padre e la madre. La figura con cui i ragazzi e le ragazze parlano più facilmente è la madre.

Adolescenti che dichiarano quanto sia facile parlare con i genitori, per età e genere

Parlare con il padre



Parlare con la madre

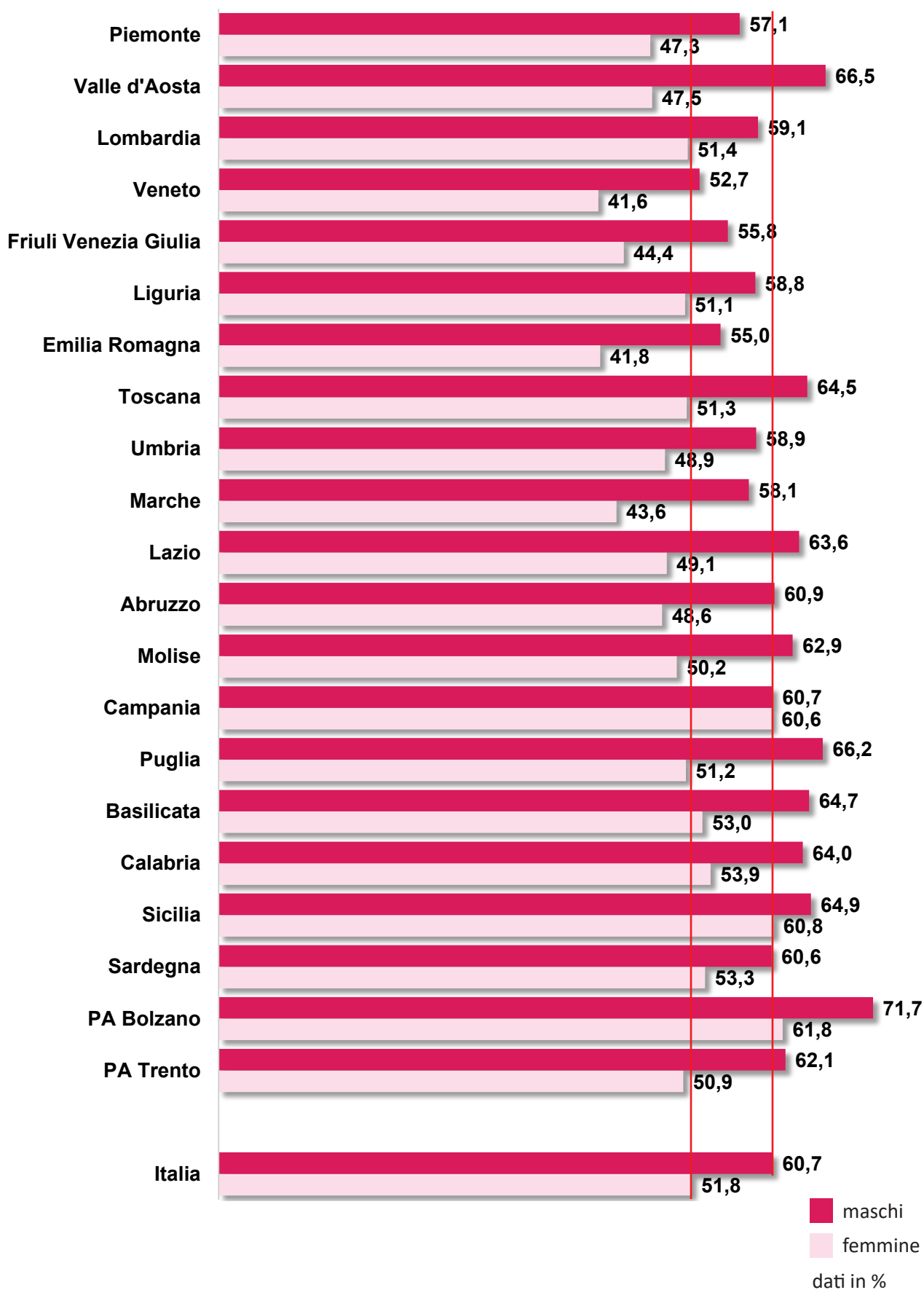


Adolescenti che dichiarano un elevato supporto familiare

Il supporto familiare è definito come la percezione che hanno i ragazzi sulla capacità della famiglia di sostenerli ed aiutarli nel prendere decisioni, di dare loro supporto emotivo quando ne hanno bisogno e se in famiglia possono parlare dei loro problemi. Il 68% dei ragazzi ed il 60% delle ragazze dichiara livelli elevati di sostegno da parte della propria famiglia. Negli adolescenti 15enni questa percentuale si abbassa fino ad un 52% nelle ragazze e al

61% nei ragazzi, evidenziando un trend negativo rispetto alla rilevazione del 2017/2018 (67% nelle ragazze e 70% nei ragazzi). Si può osservare una certa variabilità regionale con il 41% delle ragazze e il 53% dei ragazzi in Veneto, che riportano i livelli più bassi, e il 62% delle ragazze ed il 72% dei ragazzi nella provincia autonoma di Bolzano che riportano il livelli più alti.

Quindicenni che dichiarano un elevato supporto familiare, per genere e regione



SOCIAL MEDIA

Nel momento storico attuale essere “sempre online” è la norma: i ragazzi e le ragazze usano costantemente i social media e le app di messaggistica istantanea per chattare, postare, commentare e costruire la propria identità. Un uso responsabile dei social media ha un impatto positivo sul benessere, aumentando la percezione di supporto sociale. L'uso problematico dei social media, invece, si

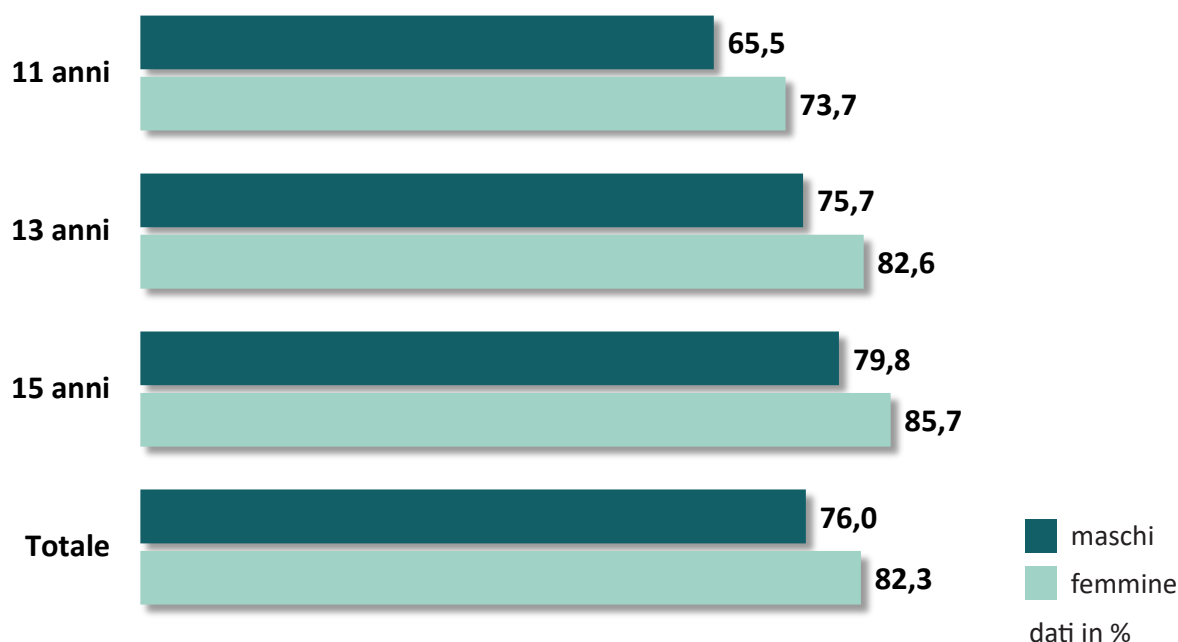
associa ad ansia, depressione e sintomi fisici e può essere caratterizzato da: ansia di accedere ai social, volontà di passare sempre più tempo online e sintomi di astinenza quando offline, fallimento nella gestione del tempo speso online, disinteresse verso le altre attività, liti e bugie con genitori a causa dell'uso eccessivo, problemi con i pari, utilizzo dei social per scappare da sentimenti negativi.

Adolescenti che hanno contatti online con amici stretti e amici conosciuti tramite Internet

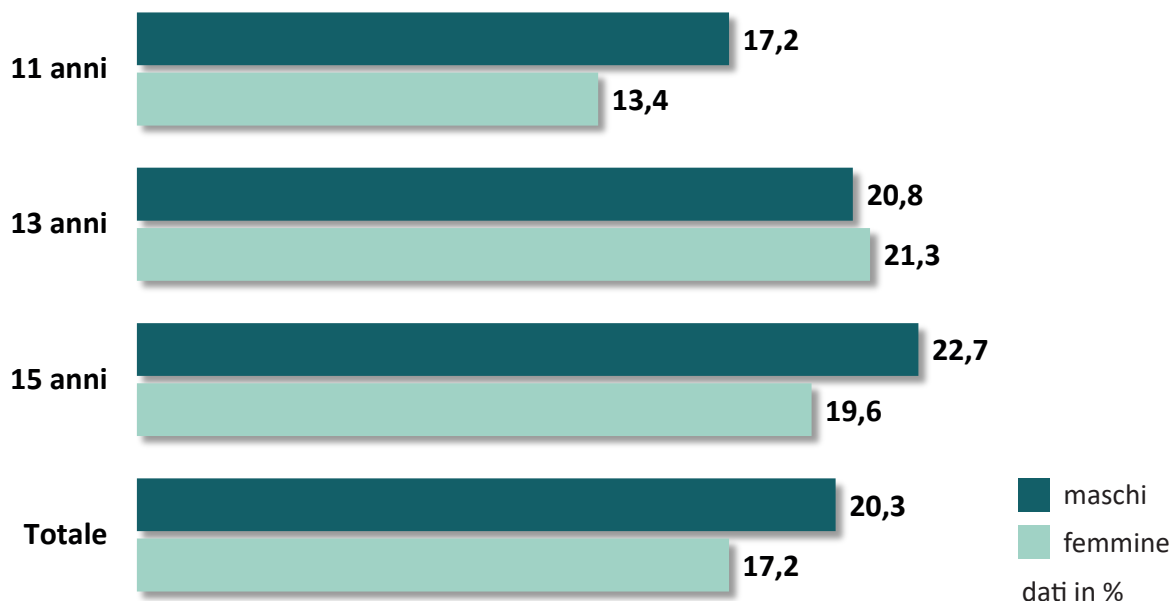
Oltre i tre quarti degli studenti intervistati dichiara di avere contatti online con gli amici stretti più volte durante la giornata, con percentuali particolarmente elevate tra ragazze e ragazzi di 15 anni. Rispetto al 2017/2018, si assiste a un decremento di tali contatti in entrambi i generi. Rispetto ai

contatti con amici stretti, risultano inferiori le percentuali di studenti che hanno contatti quotidiani con amici conosciuti tramite internet (uso che coinvolge circa un quinto dei partecipanti). Tale fenomeno è in aumento rispetto al 2017/2018 sia nelle ragazze che nei ragazzi.

Adolescenti che hanno contatti giornalieri e/o più volte al giorno con amici stretti, per età e genere



Ragazzi che hanno contatti giornalieri e/o più volte al giorno con amici conosciuti su internet, per età e genere



Uso problematico dei social media

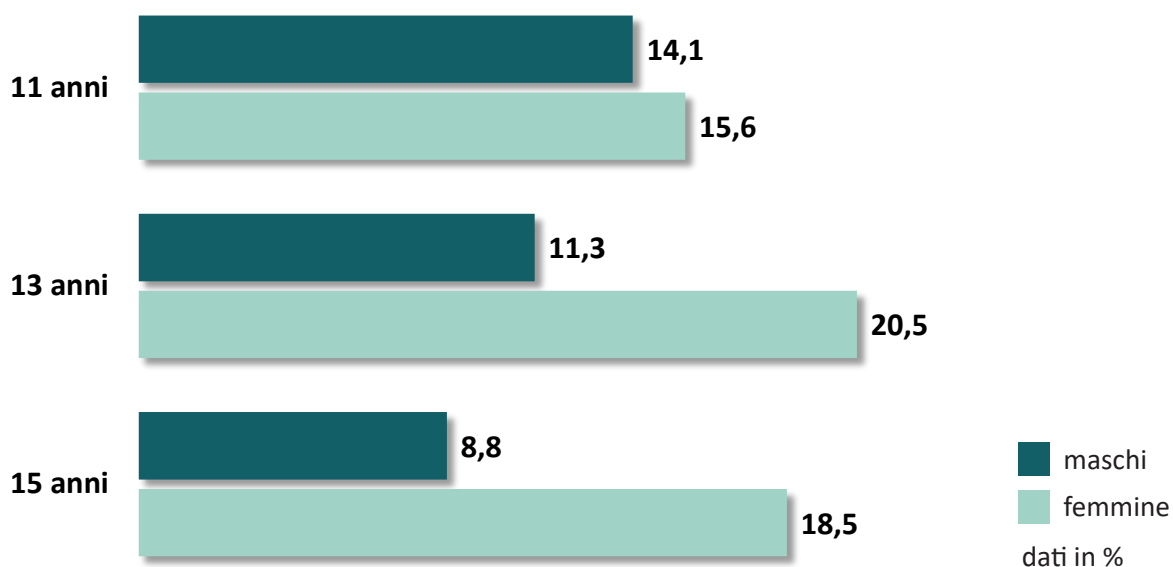
L'uso problematico dei social media è più diffuso tra le ragazze in tutte le fasce d'età. La differenza è particolarmente pronunciata tra i 13enni e i 15enni, in cui la prevalenza di uso problematico tra le ragazze supera quella dei ragazzi di quasi dieci punti percentuali.

Nelle regioni del Sud (in particolare in Campania, Puglia, Basilicata e Calabria) si rilevano le prevalenze più elevate, mentre il fenomeno appare meno diffuso nelle regioni del Nord Italia (in particolare,

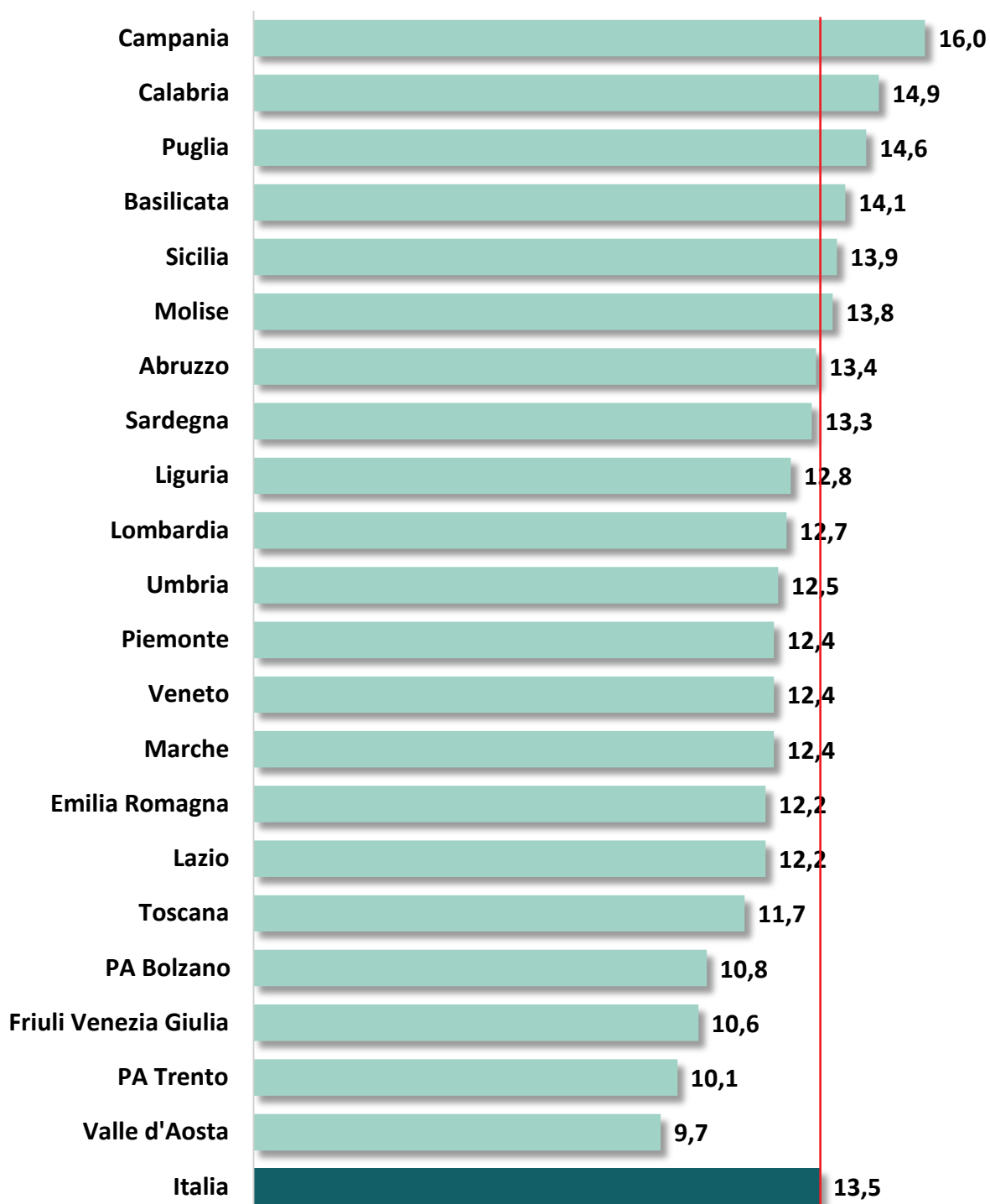
Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia) e nelle province autonome di Trento e Bolzano.

Rispetto ai dati del 2017/2018, si può osservare un incremento dell'uso problematico dei social media, soprattutto tra le ragazze, per cui la prevalenza aumenta del 5% (da 11,8% a 16,9%, rispetto ai ragazzi che passano dal 7,8% al 10,3%). Tale aumento risulta inoltre particolarmente marcato tra le ragazze di 15 e i ragazzi di 11 anni.

Adolescenti che fanno uso problematico dei social media (6+ criteri), per età e genere



Adolescenti che fanno uso problematico dei social media (6+ criteri), per regione



dati in %

LA SALUTE DEI DICIASSETTENNI

I ragazzi e le ragazze di 17 anni sono stati coinvolti per la prima volta nella rilevazione HBSC 2022 poiché il DPCM del maggio 2017 ha esteso la sorveglianza sugli adolescenti anche a questa fascia d'età.

Questa fascia d'età, per competenze relazionali e cognitive nonché differenze legate allo sviluppo corporeo, si differenzia notevolmente dai ragazzi di

11, 13 e 15 anni; per tale motivo, la descrizione delle loro caratteristiche e dei loro stili di vita è stata volutamente trattata separatamente dalle altre fasce d'età.

I ragazzi e le ragazze di 17 anni coinvolti sono stati 22.568 (51,1% maschi e 48,9% femmine) distribuiti in tutte le Regioni italiane.

Eccesso ponderale abitudini alimentari e attività fisica

L'eccesso ponderale a questa età è del 19,3% (15,9% sovrappeso e 3,9% obesità), è sensibilmente maggiore nei maschi (maschi sovrappeso e obesi: 19,8% e 3,9% vs femmine: 11,7% e 2,8%) e presenta differenze regionali. Circa 1 diciassettenne su 2 consuma tutti i giorni la prima colazione con valori lievemente inferiori nelle ragazze. Le ragazze consumano, in percentuale maggiore dei ragazzi, più frutta e verdura almeno una volta al

giorno (32% consumo di frutta e 36% consumo di verdura vs frutta 29% e verdura 24%). Il consumo di legumi, almeno 2 volte a settimana, è maggiore nei maschi (58,5% vs 56,5%). Stesso andamento per genere si rileva per il consumo di bibite zuccherate e gassate almeno una volta al giorno (maschi 11% vs femmine 7,5%). La pratica dell'attività fisica moderata-intensa quotidiana è nettamente maggiore nei maschi (7,1% vs 3%).

Comportamenti a rischio

Circa 1 ragazzo su 3 e 2 ragazze su 5 hanno dichiarato di aver fumato almeno 1 giorno negli ultimi 30 giorni. Il consumo di alcol almeno 1 volta negli ultimi 30 giorni (72,2%) ha differenze di genere meno marcate.

L'83% delle ragazze e il 78% dei ragazzi dichiara di non aver mai fumato cannabis negli ultimi 30 giorni. Il 39,3% ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita con marcate differenze di genere (maschi 57,6% vs femmine 20,2%).

Salute e benessere e comportamenti sessuali

La percezione del proprio stato di salute come "eccellente/buona" è maggiore nei maschi (86,7%) rispetto alle ragazze (72,6%). Il 52,4% dei ragazzi e l'82,8% delle ragazze riferisce di presentare almeno 2 sintomi (tra mal di testa, di stomaco, di schiena, sentirsi giù di morale, irritabile, nervoso, giramenti

di testa e difficoltà nell'addormentamento) più di una volta a settimana negli ultimi 6 mesi. Più della metà delle ragazze (67,7%) pensa di avere un buon benessere psicologico, a fronte del 78,7% dei coetanei maschi.

Salute sessuale

Il 43% ha dichiarato di aver avuto rapporti sessuali completi (42,5% maschi e 43,6% femmine). Il 63% dei ragazzi e delle ragazze che hanno avuto rapporti sessuali completi hanno dichiarato di aver usato

il condom come contraccettivo e il 15,9% la pillola. Il 12,6% dichiara essere ricorso alla contraccezione di emergenza.

IMPATTO DELLA PANDEMIA

Nell'indagine 2022 è stata inclusa nel questionario una sezione di domande riguardanti l'impatto che la pandemia del COVID-19 ha avuto su vari aspetti della vita dei ragazzi e delle ragazze, quali sono state le loro principali fonti di informazione relative

al COVID-19 e le misure di protezione adottate dai giovani. Dai dati emerge che il 44% dei giovani è stato positivo al COVID-19, il 75% ha avuto familiari stretti positivi dei quali il 14% ospedalizzati.

Impatto del COVID-19

Il questionario ha indagato l'impatto che le misure di distanziamento quali lockdown, chiusure scolastiche, apprendimento a distanza (DAD), chiusura di palestre/piscine/centri sportivi dovute alla pandemia, hanno avuto sulla vita dei giovani. I dati mostrano un effetto positivo sui rapporti dei ragazzi e delle ragazze con le loro famiglie e sul rendimento scolastico, mentre negativo sulla vita nel suo insieme e sulla loro salute mentale (gestione delle emozioni, stress).

Il 54% degli adolescenti dichiara un impatto positivo sui rapporti familiari e il 42% sul rendimento scolastico, mentre il 41% ritiene che la propria salute mentale ne abbia risentito negativamente, così come il 37% la propria vita in generale. I dati evidenziano che l'effetto positivo sulle relazioni

familiari decresce con l'età, dal 67% degli undicenni al 45% dei diciassettenni, e tra gli undici e i quindici anni è prevalentemente maschile, mentre nei più grandi non si osservano differenze di genere. Anche sull'impatto positivo del rendimento scolastico si registra lo stesso andamento per età, dal 50% dei più giovani al 37% dei diciassettenni, senza sostanziali differenze tra maschi e femmine. L'effetto negativo è invece un fenomeno soprattutto femminile e crescente con l'età. Riguardo la domanda sulla propria salute mentale, il 52% delle ragazze dichiara un impatto negativo a fronte del 31% dei ragazzi, e si osserva tale risposta nel 29% degli undicenni (33% delle femmine e 25% dei maschi) e nel 53% dei diciassettenni (66% e 41%, rispettivamente).

Fonti di informazione riguardanti la pandemia

Le principali fonti di informazione sulla pandemia sono state giornali e TV (55%), la famiglia (47%), ed i social media (47%). Sia nelle ragazze che nei ragazzi più giovani, l'informazione è stata tratta

prevalentemente dalla famiglia, mentre nei quindicenni e diciassettenni cresce l'influenza dei social media.

Misure di protezione adottate durante la pandemia

Tra le misure di prevenzione igienico-sanitarie adottate dai giovani durante il periodo pandemico, l'87% degli intervistati ha dichiarato di aver utilizzato spesso o sempre la mascherina (91% delle ragazze e 83% dei ragazzi) e il 73% di essersi lavato regolarmente le mani (78% vs 68%), mentre tra le

misure di distanziamento sociale prevalgono l'essere rimasti a casa in presenza di sintomi (75%), e l'aver evitato contatti a rischio (66%). Eccetto che per i contatti a rischio, per tutte le altre misure di prevenzione si evidenzia una diminuzione dell'adesione con il crescere dell'età.